



# Rassegna Stampa

di Mercoledì 22 gennaio 2025

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
20	Il Sole 24 Ore	22/01/2025	<i>Infrastrutture idriche, 196 milioni in Lombardia (A.Paparo)</i>	3
18	Il Resto del Carlino	22/01/2025	<i>Bonifica Marche, lavori sui fiumi per oltre 4 milioni</i>	4
18	La Nazione	22/01/2025	<i>La rete dei Consorzi di Bonifica "Sicurezza con i nuovi invasi. Così si protegge la Toscana (F.Ingardia)</i>	5
17	Bresciaoggi	22/01/2025	<i>Consorzi di bonifica e irrigazione: maxi-investimenti</i>	6
12/13	Ciociaria Editoriale Oggi	22/01/2025	<i>Consorti di bonifica Le sfide di Anbi Lazio</i>	7
16	Corriere Adriatico	22/01/2025	<i>Il cantiere per prelevare la ghiaia e abbassare l'alveo e' stato attivato dopo il via libera</i>	9
16	Corriere Adriatico	22/01/2025	<i>Usino in sicurezza: l'obiettivo e' doppio "Evitiamo l'erosione, difendiamo la costa"</i>	10
7	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	22/01/2025	<i>Acqua preziosa, investimenti per 200 milioni</i>	11
6	Corriere dell'Umbria	22/01/2025	<i>I consorzi investono in sicurezza</i>	12
1+5	Il Centro	22/01/2025	<i>I Consorzi: "Noi sentinelle contro la crisi climatica"</i>	14
9	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	22/01/2025	<i>Non solo dighe, dai Consorzi opere per 162 milioni di euro</i>	16
1+16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	22/01/2025	<i>Turismo in bici sul Piave, percorso da Cortina al mare</i>	17
42	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	22/01/2025	<i>Consorzio Tevere-Nera, sfida ai cambiamenti climatici</i>	19
1+10	Il Quotidiano di Foggia	22/01/2025	<i>"La diga di Occhito e' senz'acqua, siamo preoccupati per il potabile"</i>	20
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	22/01/2025	<i>Canale Naviglio, partono i lavori</i>	22
2	Metropolis	22/01/2025	<i>Bonavitacola: "Risorse idriche, in Campania nessuna emergenza"</i>	23
12	Provincia Civitavecchia	22/01/2025	<i>Messa in sicurezza del fiume Arrone: in corso la manutenzione straordinaria</i>	25
13	Taranto Buonasera	22/01/2025	<i>Brevi - Acqua e suolo, accordo cnel-anbi</i>	26
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	22/01/2025	<i>Anbi, Bergesio: Attenzione del Governo su risorsa Acqua. Stanziati ulteriori 750 mln per progetti PN</i>	27
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	22/01/2025	<i>Acque, Anbi respinge al mittente i costi di depurazione di azoto e fosforo</i>	28
	4live.it	22/01/2025	<i>In via Santa Croce intervento straordinario di pulizia dei fossi</i>	31
	Aia.it	22/01/2025	<i>I Consorzi di bonifica e irrigazione sono fondamentali</i>	33
	Estense.com	22/01/2025	<i>Cantiere per il ripristino frane lungo il canale Naviglio a Copparo: chiusura di un tratto tradale i</i>	35
	Ilgiornaleditalia.it	22/01/2025	<i>Oggi, in tutte le regioni d'Italia, si svolge una presentazione dedicata al ruolo dei consorzi di bo</i>	37
	Ilmiogiornale.net	22/01/2025	<i>Pnrr: Un cambiamento culturale che diventa uno standard di qualita'</i>	40
	Lanazione.it	22/01/2025	<i>Bonifica: «Verso il completamento del sistema di Montedoglio Occidentale»</i>	44
	Parmatoday.it	22/01/2025	<i>Bonifica Parmense, rinvenuto a Parma il celebre abitato medievale "Casouri"</i>	49
	Quotidianolavoce.it	22/01/2025	<i>Messa in sicurezza del fiume Arrone: in corso la manutenzione straordinaria</i>	51
	Ragusaoggi.it	22/01/2025	<i>Buone notizie per i bacini idrici in Sicilia che aumentano i loro volumi di acqua</i>	54
	Travelfashiontips.com	22/01/2025	<i>Scoprire l'Italia attraverso i Consorzi di Bonifica: un viaggio tra natura, innovazione e tradizione</i>	56

## Infrastrutture idriche, 196 milioni in Lombardia

### Il quadro fino al 2026

Serve un miliardo di euro per una tutela del territorio nel medio e lungo termine

Grandi opere strutturali, ma anche manutenzione dell'esistente e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici. Entro il 2026 i consorzi di bonifica e irrigazione della Lombardia completeranno una ventina di interventi sul territorio per un valore che supera i 196 milioni di euro, finanziati da un mix di risorse europee, nazionali e regionali. Circa cento arrivano dal Pnrr. «Ma abbiamo progetti pronti - sia infrastrutturali sia legati alla manutenzione del territorio - per oltre un miliardo di euro, per una visione sul medio e lungo periodo che fuoriesca dalla gestione dell'emergenza», ha spiegato Alessandro Rota, presidente di Anbi Lombardia, sezione regionale dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), nel contesto dell'evento di presentazione delle attività realizzate nel 2024 e dei progetti per l'anno in corso, che ha coinvolto varie sedi regionali in contemporanea su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda le sole infrastrutture idriche prioritarie da realizzare nei prossimi anni in Lombardia, sono 40 gli interventi ammessi nel Pniissi, il piano strategico per le infrastrutture idriche approvato il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale, al quale però non sono ancora stati assegnati fondi. Tra queste, tutte le 12 proposte d'intervento dei consorzi lombardi sono state ammesse, con punteggi che le collocano tra le prime categorie e con un importo di spesa ammessa di oltre 251 milioni di euro. Si tratta di interventi dedicati principalmente all'irrigazione e alla regolazione dei laghi. Il resto dovrebbe essere investito in opere di efficientamento e potenziamento di quan-

to già presente, oltre che in strumenti di «telecomando e il telecontrollo che ci diano la possibilità di controllare e gestire l'acqua in tempo reale, anche prevedendo i suoi movimenti», aggiunge il direttore di Anbi Lombardia Mario Reduzzi.

«Eravamo la regione più fortunata dal punto di vista della gestione idrica: per i grandi laghi, i bacini alpini, il manto nevoso e i ghiacciai - conclude Rota - oggi siamo quella più a rischio a causa dei cambiamenti climatici, perché i nostri laghi hanno una capacità di stoccaggio di un mese o poco più, senza afflussi nevosi e con la riduzione delle precipitazioni. Dobbiamo interrogarci sulle infrastrutture esistenti e sulla realizzazione di nuove che possano garantirci un maggiore accumulo».

— Alexis Paparo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Bonifica Marche, lavori sui fiumi per oltre 4 milioni

ANCONA

«Se non ci fossero i Consorzi di bonifica, bisognerebbe inventarli». Sono parole che Renato Brunetta ha rivolto a tutti i Consorzi di bonifica, il 14 gennaio, alla firma dell'accordo tra Cnel e Anbi. Presenti anche i vertici del Consorzio di bonifica delle Marche, responsabile della manutenzione ordinaria del reticolo idrografico minore in ambito extraurbano. Solo nel 2024, gli interventi di manutenzione ordinaria sono stati 421 per un costo di due milio-

ni e 400mila euro a fronte di contributi per 3.450.000 euro. In partenza a febbraio i lavori di manutenzione dei fossi di San Sebastiano, Cannetacci e Liscia a Falconara; seguirà l'ampliamento della sezione idraulica per un investimento di 3,9 milioni, finanziato dalla Regione, affidato al Consorzio di bonifica, e che dovrebbe contribuire a salvaguardare la città da future alluvioni. Al fianco di tanti interventi in somma urgenza realizzati con la struttura del sub-commissario per l'alluvione Stefano Babini (nel 2024 la struttura ha finanziato oltre 4 milioni di interventi), il Consorzio si è impegnato a

promuovere una nuova cultura della bonifica, dove da un sistema su segnalazione puntuale si passi a uno di programmazione di aree e interventi da realizzare, così da arginare l'impatto di eventi climatici estremi. «È nel nostro dna prenderci cura del territorio, progettare e realizzare in un'ottica di sicurezza idrogeologica - le parole di Michele Maiani, presidente del Consorzio -. A livello regionale, ci auguriamo che si segua la logica adottata da molte regioni, dove la manutenzione del reticolo idrografico è intesa come attività a beneficio universale in cui investire in maniera collettiva e solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vertici del Consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



# La rete dei Consorzi di Bonifica «Sicurezza con i nuovi invasi Così si protegge la Toscana»

A dodici anni dalla riforma, è stato ribadito il loro ruolo strategico per il territorio  
Gli obiettivi: stop alle alluvioni e contenimento degli effetti di un clima sempre più instabile

FIRENZE

«Un ruolo da affermare». A dodici anni dalla loro riforma è questo il desiderato espresso dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione della Toscana. Sempre più strategici nelle azioni di prevenzione e tutela del reticolo idraulico. Tanto più in stagioni dal clima impazzito e alluvioni sempre più ordinarie nella loro straordinarietà, a causa dei cambiamenti climatici.

Tradotto in numeri? I Consorzi di Bonifica programmano, progettano e operano in 273 Comuni, su 10 province, sui 36.702 km di corsi d'acqua in gestione. Con 10.555 km di corsi d'acqua mantenuti ogni anno; 96 impianti idrovori; 382.600 ettari di superficie irrigata; 572 dipendenti di cui 450 tra tecnici specializzati e operatori di mezzi d'opera: 387 mezzi d'opera (escavatori, trattori, camion) e 46 idrovore mobili.

Tutto ciò, per Anbi Toscana, nel segno di un rinnovamento di quattro delle sei presidenze dei Consorzi e a dodici anni dall'entrata in vigore della legge regionale che ha razionalizzato quel sistema che ha superato la frammentazione delle competenze con l'affidamento unico ai Consorzi di Bonifica (passati da 13 a 6) della gestione dei corsi d'acqua e dell'irrigazione.

A Firenze, ieri nella sede di Anbi Toscana, l'ente ha sottoposto l'agenda programmatica per rafforzare ulteriormente la sinergia con la Regione. «Indiscutibilmente la scelta fatta dalla Regione Toscana nel 2012 si è rivelata visionaria e vincente, prova ne è il tentativo di molte altre regioni italiane di replicare la legge regionale del 2012 - ha spiegato Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno a nome di tutti i Consorzi -. Oggi, dopo 12 anni, i Consorzi sentono l'esigenza di chiedere alla stessa Regione Toscana di fare un passo avanti».

## SISTEMA VINCENTE

**La legge regionale ha permesso di superare la frammentazione delle competenze**

### I numeri

LNZ

<b>CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD</b> <b>Presidente: Dino Sodini</b> Opera su oltre <b>360.000</b> ettari nella parte più settentrionale della Toscana, includendo quattro province: Massa Carrara, Lucca, Pisa e Pistoia. <b>Oltre 8.000 i km di corsi d'acqua in gestione</b>	<b>CONSORZIO DI BONIFICA 4 BASSO VALDARNO</b> <b>Presidente: Maurizio Ventavoli</b> Ha in gestione <b>4.380</b> km di reticolo idraulico. Ha un comprensorio di circa 207.800 ettari che tocca 56 Comuni e cinque province: Pisa, Pistoia, Livorno, Firenze e Lucca
<b>CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO</b> <b>Presidente: Serena Stefani</b> Opera nelle province di Arezzo, Firenze e Siena, per un totale di 54 Comuni e una superficie complessiva di <b>402.572</b> ettari. <b>Oltre 6.200 i km di corsi d'acqua in gestione</b>	<b>CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA</b> <b>Presidente: Francesco Filippi</b> Si muove sulle quattro province di Livorno, Pisa, Grosseto e Siena e abbraccia <b>41</b> Comuni. <b>Il comprensorio spazia per circa 270 mila ettari e sono 3.266 i km di reticolo idrografico in gestione</b>
<b>CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO</b> <b>Presidente: Paolo Masetti</b> Opera su una superficie di <b>3.516</b> ettari su sei province: Firenze, Prato, Pistoia, Siena, Pisa, Arezzo. <b>Ammontano a oltre 5.500 i km di corsi d'acqua in gestione</b>	<b>CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD</b> <b>Presidente: Federico Vanni</b> Ha in gestione <b>8.800</b> km di corsi d'acqua. Il comprensorio è pari a circa <b>612.000</b> ettari che ricadono in 56 comuni su 3 province: quelle di Siena, Grosseto e Arezzo

**Ovvero?** L'inserimento nel sistema di Protezione Civile, integrazione delle progettazioni inserite nel Pnlisi (Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico) con tutte quelle presentate dai Consorzi di Bonifica, l'istituzione del fondo di rotazione, costruzione di un «sistema funzionale di grandi e medi invasi», finanziamento di una serie di impianti irrigui collettivi per ampliare la superficie irrigabile attuale. Richieste precise, come il responso del presidente Eugenio Gianni e della vice presidente e assessora all'agricoltura Stefania Saccardi.

«**Oggi le competenze** dei Consorzi vanno ben oltre quelle designate dalla legge del 2012: sono enti di sussidiaria cogestione della Regione Toscana nell'ambito della bonifica, della difesa suolo e dell'assetto agricolo - ha detto Gianni -. Abbiamo davanti una stagione che aprirà a un surplus di competenze e azioni affidate ai Consorzi. Una delle priorità è costituire un tavolo di lavoro per la semplificazione amministrativa: i Consorzi per la Regione non sono un soggetto terzo, ma un organismo che opera per il bene generale e sicuramente è interesse di tutti non aggiungere burocrazia alla burocrazia. Lavoreremo per le richieste che quest'oggi sono sta-

## Il supporto della Regione

MILIONI IN INFRASTRUTTURE



**Stefania Saccardi**  
Assessora regionale all'agricoltura

«Con i cambiamenti climatici il ruolo dei Consorzi di Bonifica è cruciale. La Regione supporta la loro azione con i fondi comunitari. Con gli ultimi bandi della passata programmazione abbiamo finanziato 4 milioni in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica, più altri tre per interventi a supporto delle infrastrutture irrigue consortili»

te presentate: per integrare le loro competenze con alcune di valenza ambientale e per operare le giuste variazioni a livello legislativo perché si avverta la loro già fondamentale presenza nel sistema di Protezione Civile, di cui i Consorzi sono già parte integrante».

«**In un contesto** di cambiamenti climatici - le parole di Saccardi - il ruolo dei Consorzi di Bonifica è cruciale. La Regione Toscana supporta la loro azione in particolare con i fondi comunitari. Dopo gli ultimi bandi della passata programmazione con i quali abbiamo finanziato 4 milioni in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica, più altri 3 milioni di euro per ulteriori interventi a supporto delle infrastrutture irrigue consortili, con la nuova programmazione dello Sviluppo rurale PSP 2023-2027, abbiamo approvato un bando da 7 milioni per i Consorzi sugli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica per la realizzazione o il miglioramento di invasi e delle reti».

**Francesco Ingardia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUCROCRAZIA DA SEMPLIFICARE

**«Non sono un soggetto terzo, ma un organismo che opera per il bene generale»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Il vertice

# Consorzi di bonifica e irrigazione: maxi-investimenti

• Nel Bresciano spicca il bacino di Calcinato e la realizzazione di alcune paratoie gestite dal telecontrollo

### CINZIAREBONI

I Consorzi di bonifica e irrigazione giocano un ruolo fondamentale per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico. Tradizione ultracentenaria, competenze tecniche e capacità di pianificare a lungo termine consentono di dare risposte concrete e durature al territorio. Se n'è parlato ieri a Milano, dove sono stati presi in esame i 12 Consorzi lombardi alla presenza del presidente di Anbi Lombardia Alessandro Rota, del vice presidente Luigi Lecchi e del direttore Mario Reduzzi. Grazie ad una struttura organizzativa consolidata ed una presenza capillare sul territorio, i Consorzi svolgono un ruolo strategico, a partire dalla ricarica delle falde superficiali, garantita per il 75% dall'attività consortile, fino alla difesa del suolo tramite la fitta rete di canali e gli impianti idrovori che provvedono allo smaltimento delle acque meteoriche, realizzando e gestendo opere di difesa idraulica. E ancora: la ricerca e l'innovazione, con progetti che valorizzano la falda come bacino strategico per le crisi idriche e la qualità dell'acqua e gli interventi di riconversione delle cave come bacini di accumulo e laminazione delle piene.

### Fondi e progetti

I Consorzi lombardi sono attualmente impegnati in interventi del valore di oltre 72 milioni. Con il Pnrr sono stati assegnati 99,8 milioni per 8 progetti, men-

tre nell'ambito del piano strategico del ministero delle Infrastrutture e del Masaf, la Lombardia ha ottenuto l'ammissione di 40 interventi prioritari per oltre 250 milioni. Tra le opere in corso nel Bresciano spicca il bacino di Calcinato, «che si inserisce nel percorso della legge regionale che prevede il recupero delle cave dismesse - spiega il presidente del Consorzio di bonifica del Chiese, Luigi Lecchi -. Si tratta di un progetto pilota che vede il recupero della ex cava Mascarini, in stato di abbandono da trent'anni, con la creazione di una vasca di laminazione che funzionerà anche da bacino di accumulo per stoccare le acque in esubero». Un investimento di 13,85 milioni, finanziato per 7,6 milioni dal Pnrr. «Nel frattempo abbiamo realizzato le vasche di laminazione a Rezzato, Virle, Botticino e Nuvolento, legate al nodo idraulico di Brescia proprio per salvaguardare la città dalle esondazioni. Intervento che dovrebbe concludersi con la regimentazione del Garza». Sul fronte del Consorzio di bonifica Oglio Mella, «abbiamo avviato in autunno gli interventi di manutenzione straordinaria per ridurre le perdite sul reticolo, per un costo di 3 milioni sostenuto dal Consorzio - spiega Diego Balduzzi -. Per quanto riguarda la sicurezza idraulica e la difesa del territorio partiremo a giorni con l'installazione delle paratoie telecontrollate, costruite in Australia e generate da pannelli solari - quella più importante verrà posizionata in via Fratelli Ugoni - per consentire di liberare i canali cittadini in caso di precipitazioni particolari. Entro primavera l'intervento dovrebbe essere completato».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Consorzi di bonifica Le sfide di Anbi Lazio

**Il focus** Bilancio dell'attività svolta e riflettori sui progetti in cantiere  
Grande attenzione al cambiamento climatico e ai prossimi investimenti

## IL CONVEGNO

I Consorzi di bonifica, grazie al lavoro di Anbi Lazio, oggi rappresentano una risorsa per i cittadini e le imprese oltre che per le istituzioni e le stesse strutture di questi enti che a torto, in passato, non hanno dato il giusto spazio alla comunicazione.

Ora, iniziato il nuovo anno, anche Anbi Lazio, in concomitanza con tutte le sedi Anbi regionali d'Italia, ha inteso ribadire il proprio ruolo. Lo ha fatto nella sede di Anbi nazionale, alla presenza dell'assessore regionale **Giancarlo Righini**, a **Francesco Buresti**, amministratore delegato di Acea Acque, soggetto idrico integrato tra i più importanti nel Paese, e del segretario generale dell'Autorità di bacino, **Marco Casini**.

**Sonia Ricci**, presidente di Anbi Lazio e commissaria dei Consorzi di bonifica della provincia di Frosinone (Sud Anagni, Conca di Sora, e Valle del Liri di Cassino), aprendo il proprio intervento, imbeccata dal direttore Anbi Lazio, **Andrea Renna**, ha subito evidenziato che la centralità del ruolo dei Consorzi di bonifica e irrigazione, nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, rappresenta una fattore importante per l'economia di tutta la regione.

Il cambiamento climatico aiuta a porre in evidenza il lavoro di queste strutture. Enti che, è bene ricordare, sono classificati come essenziali, ma forse in passato, colpevolmente un po' messi in disparte. Da qualche anno, complice il cam-



Alcuni momenti del convegno che si è svolto ieri mattina nella sede di Anbi Lazio

bio di passo impresso da Sonia Ricci, Anbi sta lavorando e diventando un riferimento per i consorziati e non solo.

Subito dopo i saluti Sonia Ricci ha dato atto a Righini di aver voluto una riforma che ha definito storica per il settore ed ha rimarcato l'importanza di questa sinergia istituzionale che non è mai stata così forte e chiara oltre che determinante per le risposte che arrivano su tutte le proposte. Anbi Lazio ha voluto fornire una "fotografia" della realtà economica ed occupazionale, rappresentata dagli enti consorziati. Ha messo a disposizione i dati aggregati localmente sui principali investimenti e sui lavori di manutenzione svolti nel 2024, così come gli obiettivi operativi per il 2025. L'ambizione è non solo di porre l'attenzione sulla

mole degli interventi territoriali, ma di evidenziarne il rilevante valore economico anche in termini di ricaduta sul valore indotto. Nel Lazio operano il Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina di Viterbo e Rieti, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest di Latina ed i Consorzi Sud Anagni, Valle del Liri e Conca di Sora. Lavorano su una superficie totale di ettari 1.575.373 con 307.129 consorziati iscritti al ruolo.

In totale, nelle sedi consorziati, lavorano oltre 400 persone, gli impianti irrigui sono 97, quelli idrovori 59. La superficie servita da irrigazione è pari a 89.651 ettari, su un reticolo idrografico di 10.426 chilometri e la manutenzione garantita su 6.603 chilometri. Insieme a



Sonia Ricci hanno parlato i presidenti degli enti. **Niccolò Sacchetti**, per il Litorale Nord di Roma, ha ricordato il progetto legato al risso delle acque reflue nel territorio di Fregene, a Fiumicino, il monitoraggio relativo all'intrusione del cuneo salino dal Tevere nel perimetro che va da Ostia fino a Maccarese che il Consorzio ha affidato all'Università di Padova, la stessa che ha curato un medesimo studio per il delta del Po, senza dimenticare lo studio di fattibilità affidato per un invaso di pompaggio grazie al quale si possa mirare al recupero delle acque piovane e contrastare la sempre crescente e preoccupante siccità.

**Lino Conti**, presidente del Consorzio di Bonifica che opera a Latina e Fondi, ha sottolineato il lavoro progettuale re-

**Il presidente Sonia Ricci ha voluto ringraziare l'assessore Righini per la riforma**

**Inversione di tendenza per quanto riguarda la capacità di attrarre risorse**

## Proiettati verso il futuro

### Un impegno costante e strategie mirate

Basta emergenza, l'obiettivo è programmare per non farsi trovare impreparati. A ribadirlo è stata il presidente Sonia Ricci. Che ha detto: «Dobbiamo investire nella prevenzione e continuare a crescere»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



lativo al Sistema integrato Ufente-Selcell, linea Pio VI, a supporto dell'irrigazione collettiva. Il revamping dell'impianto idrovoro di Ripasottile di Rieti è stato il punto toccato dall'intervento del presidente del Consorzio dell'Etruria Meridionale e Sabina, **Gianluca Pezzotti**, mentre la stessa Sonia Ricci, nella veste di commissario dei Consorzi di bonifica della Ciociaria, ha illustrato il progetto per il miglioramento della sicurezza strutturale e idraulica della diga Elvela e quello per la rinaturalizzazione del lago di Canterno con la creazione di un sistema di accumulo idroelettrico a pompaggio solare. L'ampliamento dell'invaso lungo il fiume Fibreno, località Val Francesca, nel comune di Sora e gli interventi di mitigazione del rischio

idrogeologico nel Bacino del Torrente Mollarino e la riqualificazione ambientale delle sorgenti di Capo d'Acqua, comprensorio Aquino-Castrocielo-Piedimonte San Germano. Righini ha sottolineato la rinnovata capacità progettuale dei Consorzi di Bonifica laziali e il grande supporto di Anbi Lazio testimoniando la grande attività del presidente Ricci e del direttore Renna che in un'unica cabina di regia quotidianamente si rendono disponibili a controllare, programmare e definire le attività con la struttura regionale.

Buresti ha ricordato, oltre il progetto delle acque reflue, che vede proprio Acea Ato2 quale proponente, anche la collaborazione attivata con la struttura del presidente Sacchetti con la quale, nel 2020,

aveva sottoscritto un protocollo d'intesa con altri tre punti, tutti ambiziosi ma tutti praticamente risolti: il passaggio dell'acquedotto rurale di Ostia al Comune di Roma, la rivisitazione della vecchia convenzione sottoscritta nel 1998 con il Consorzio capitolino, e la nuova partnership concretizzata per il rilascio dei pareri idraulici che ha sbloccato dodici depuratori in diversi centri dell'area metropolitana bloccati da anni. Un protocollo quindi, ha sottolineato che ha dimostrato che quando c'è competenza e volontà i risultati arrivano.

Casini, che ha di fatto rivoluzionato, in positivo, la struttura dell'Autorità di Distretto, ha raccontato le esperienze positive concretizzate per ottenere risorse e per far trovare pronte le attività tese ad ottenere i finanziamenti che arrivano dai vari ministeri, raccontando, tra l'altro, le esperienze già concretizzate per la diga di Canino, per quella dell'Elvela ed ancora per le misurazioni dei livelli sul lago di Castegandolfo così come per l'inserimento dei progetti esecutivi o definitivi nelle apposite piattaforme. Ecco proprio questo uno dei dati più importanti: la capacità progettuale degli enti. Oggi hanno pronti progetti che permettono di drenare risorse che anni fa arrivavano per lo più al Nord del Paese e spesso anche al Centro scavalcando però inesorabilmente la nostra regione. «Grazie ad Anbi, in virtù di questa sinergia, tutto ciò non accade più, per fortuna. Si deve lavorare insieme per dedicare più fondi alla prevenzione e non più solo all'emergenza», ha detto ancora Sonia Ricci ringraziando tutti ed in particolare il direttore nazionale di Anbi, **Massimo Gargano** ed il presidente **Francesco Vincenzi**, per aver voluto mettere a disposizione la sede nazionale di Anbi per questa attività a dimostrazione che l'orgoglio del lavoro fatto ed i risultati fin qui conseguiti, seppur come punto di partenza e non certo di arrivo per gli enti di bonifica laziali anche per la sede nazionale rappresentano una positività in quel quadro di rilancio ancora in essere ma che per continuare ha bisogno del supporto di tutti. Nessuno escluso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**400**

● Sono in tutto quattrocento le persone attualmente impiegate nei Consorzi di bonifica del Lazio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**Il cantiere per prelevare  
la ghiaia e abbassare  
l'alveo è stato attivato  
dopo il via libera anche  
del Consorzio di Bonifica**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# L'Esino in sicurezza: l'obiettivo è doppio «Evitiamo l'erosione, difendiamo la costa»

Sopralluogo con l'assessore regionale Aguzzi: «Il ripascimento darà una soluzione definitiva»

## I LAVORI

**FALCONARA** «Per il territorio è un'opera fondamentale, mai eseguita nelle Marche, che agisce su due fronti, quello costiero e quello fluviale». Così l'assessore regionale all'ambiente Stefano Aguzzi che ieri ha effettuato un sopralluogo per la verifica dell'intervento di riprofilatura dell'alveo del fiume Esino e del ripascimento della costa di Marina di Montemarignano. Ad accompagnare Aguzzi c'erano il Provveditore delle opere pubbliche di Toscana, Marche ed Umbria, Giovanna Salvia, l'assessore di Falconara Valentina Barchiesi, il consigliere Clemente Rossi e tecnici della Regione e di altri enti.

### La strategia

I lavori, per oltre 17 milioni di euro, sono partiti dalla costa antistante l'ex Montedison. «Da un lato c'è la difesa della costa e gli interventi per fronteggiare l'erosione e la distruzione dovute alle mareggiate - ha detto l'assessore regionale - dall'altro la pulizia del letto del fiume, per evitare i rischi di inondazione in caso di piogge torrenziali». Il mare di Marina e l'Esino sono stretti da un profondo legame, con il litorale di Marina che dovrebbe essere ridisegnato dai nuovi interventi. Prendere due piccioni con una fava, insomma: sistemare il lungomare di Marina, troppe volte distrutto dalle mareggiate con stabilimenti, case e strade a rischio e ripulire l'alveo dell'Esino dai sedimenti per scongiurare piene pericolose.

### La procedura

Il cantiere sul fiume per prelevare la ghiaia è stato attivato da pochi giorni dopo il via libera da parte della Regione e del Consorzio di Bonifica. Si sono superate criticità per l'apertura del cantiere per l'estrazione della ghiaia dal fiume per via delle eccezioni sollevate anche da gruppi ambientalisti. Si prelevano banchi massicci di ghiaia e si



Il sopralluogo di ieri sul fiume Esino per la verifica dei lavori di riprofilatura allo scopo di garantire maggiore sicurezza al territorio



tende a riabbassare l'alveo del fiume, quel tanto che basta per dare una maggiore sicurezza idraulica». L'ing. David Piccinini, dirigente della direzione ambiente e risorse idriche della Regione, che ha seguito l'intervento amministrativo, ha sottolineato gli approfondimenti eseguiti dal punto di vista ambientale, con la valutazione di incidenza sollecitata anche dalla Riserva Oasi di Ripa Bianca. «Abbiamo studiato la granulometria, fatto dei campionamenti sulle aree alluvionate anche per vedere le ca-



ratteristiche chimico-fisiche del sedimento, la compatibilità con il litorale. Abbiamo deciso delle prescrizioni insieme al WWF - ha detto Piccinini - come quella di evitare ai mezzi di entrare dentro l'alveo del fiume per non mettere a rischio fauna e flora e di non intaccare la fascia di terreno più prossima al fiume. Entro l'aprile il cantiere deve essere chiuso per favorire la nidificazione degli uccelli». I dubbi sul fatto che il ripascimento possa non essere sufficiente per garantire sicurezza alla spiaggia di

Marina, sono stati chiariti sia dai tecnici che da Aguzzi. «Durerà almeno 10 anni. Ci deve essere una manutenzione nel tempo. In quel tratto saranno scaricati 265 mila metri cubi di ghiaia, un intervento mai visto: la spiaggia progredirà e sarà molto ampia. In un secondo momento bisognerà prelevare la ghiaia alla foce dell'Esino. Le scogliere non sono previste, ma il ripascimento darà una soluzione definitiva».

Gianluca Fenucci

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Acqua preziosa, investimenti per 200 milioni

## Anbi: tra gli interventi impianti a goccia, sistemi di automazione e telecontrollo

**TRENTO** Quella che stiamo vivendo è un'emergenza climatica a tutti gli effetti. Basta pensare che negli ultimi anni, a causa dell'alternarsi di periodi di estrema siccità e periodi con precipitazioni oltre le medie stagionali, nella sola Unione Europea si sarebbero registrate perdite economiche quantificabili in 26 miliardi di euro all'anno.

A dirlo è l'Anbi del Trentino-Alto Adige, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, che ha ribadito l'urgenza di interventi di prevenzione, mitigazione e contenimento del cambiamento climatico e parallelamente interventi di razionalizzazione dell'acqua, un bene che in futuro sarà sempre più prezioso e indispensabile. A questo proposito, ieri in tutta Italia si è tenuta l'«Ope-

razione verità sulla centralità del ruolo dei Consorzi di bonifica e irrigazione».

Per l'occasione, i rappresentanti dell'Anbi regionale hanno ricordato alcuni degli interventi significativi effettuati sul territorio. In cantiere in regione opere per 200 milioni. «Ricordiamo la manutenzione lungo il bacino idrografico del fiume Adige attraverso 30 stazioni di pompaggio e la gestione di 170 chilometri di canali — ha spiegato Michele Bernabè, direttore del Consorzio Trentino di bonifica —. Nel campo dell'irrigazione va ricordato l'intervento fra Zambana, Nave San Rocco e Grumo con impianti razionali a goccia, sistemi di automazione e telecontrollo, oltre all'impiego di sonde per verificare l'umidità del terreno e il fab-

bisogno idrico». Per un investimento di 10 milioni e 200 mila euro finanziati dal Piano di sviluppo rurale e nazionale nel 2021.

Nell'ambito del Pnrr, invece, un progetto importante riguarda lo sviluppo irriguo della Val di Gresta, caratterizzato da un finanziamento di 10 milioni e 800 mila euro per irrigare 300 ettari e realizzare un nuovo bacino di accumulo di 37 mila metri cubi. Nonostante le evidenti difficoltà climatiche, il dirigente del Servizio bacini montani della Provincia di Trento, Lorenzo Malpaga, ha voluto appellarsi al comportamento dei cittadini: «Nei prossimi anni la strategia più importante sarà far maturare nella popolazione la consapevolezza dei rischi legati alla crisi climatica — dice —.

La protezione civile non potrà infatti mai garantire la sicurezza di quei cittadini che oggi vediamo affacciati al parapetto di un ponte per assistere al passaggio di una piena, più o meno inconsapevoli del fatto che quel ponte potrebbe cedere alla violenza delle acque». Ha infine concluso Luigi Stefani, presidente Anbi Trentino-Alto Adige: «Sicuramente abbattere il rischio è impossibile — afferma —. Le due Province di Trento e Bolzano sono molto attente sulla tematica dell'acqua: questo comporterà una serie di integrazioni di sistemi informatici innovativi per poter riuscire ad anticipare l'evento atmosferico. Dobbiamo rimarcare il valore dell'acqua».

**Matteo Sannicolò**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pnrr**  
Un progetto notevole riguarda lo sviluppo irriguo della Val di Gresta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

A Terni incontro tra i presidenti per fare il punto sulle opere in cantiere. Previsti anche lavori contro il rischio siccità

# I consorzi investono in sicurezza

Nel corso dell'anno verranno eseguiti interventi per 80 milioni e progettazioni per altri 115

di **Simona Maggi**

**TERNI**

■ In questo 2025 i consorzi umbri faranno lavori per 80 milioni di euro e progettazioni per 115 milioni, somme importanti che serviranno per una gestione attenta del territorio sotto il profilo della mitigazione del rischio per la salvaguardia idrogeologica e la gestione della risorsa acqua per l'irrigazione. Tutte azioni anche volte a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Ormai si passa, infatti, dalla siccità alle alluvioni con danni economici ingenti. Questo in sintesi quello che è emerso ieri nel corso della conferenza stampa voluta dai consorzi di bonifica (Tevere-Nera di Terni, Bonificazione umbra e della Val di Chiana Romana e Val di Paglia) che si è tenuta a Terni. Erano presenti i tre presidenti dei consorzi Paolo Montioni (Anbi regionale), Massimo Manni (Tevere-Nera di Terni), Mario Mori (Val di Chiana Romana e Val di Paglia) e i tre direttori Candia Marcucci (Anbi regionale), Carla Pagliari (Tevere-Nera) e Carlo Baldassari (Val di Chiana Romana e Val di Paglia). Tutti i presi-

denti hanno sottolineato che guardando al futuro, i consorzi nelle progettazioni hanno incluso le realizzazioni di laghetti per il recupero dell'acqua piovana da utilizzare per irrigazione di soccorso. Per questo tipo di lavori viene privilegiato l'utilizzo e lo sfruttamento di cave dismesse. È stato rimarcato che una delle attività molto importanti che i consorzi svolgono continuamente è la manutenzione sia straordinaria che ordinaria sui corsi d'acqua e le infrastrutture di competenza. Si è data particolare rilevanza nel corso della conferenza stampa a questo tipo di attività che rappresenta un fiore all'occhiello per i consorzi a beneficio di tutto il territorio. A illustrare i numeri il presidente Manni che ha sottolineato che nel 2024 i lavori conclusi ammontano a 9.300.000 euro (di cui per irrigazione 7.320.000). Inoltre le progettazioni concluse sono pari a oltre 14.460.000 euro (di cui 5.530.000 per la bonifica e 4.281.000 per l'irrigazione. Per l'anno in corso sono pronti per le progettazioni 63.360.00 di cui per irrigazione 30.410.000. Poi è stato evidenziato an-

che che il Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, nel 2024 ha svolto le seguenti attività: progettazione interna di opere da realizzare con finanziamenti regionali (Umbria e Toscana) per oltre 5 milioni di euro, procedure di gara espletate come stazione appaltante per lavori pubblici con finanziamenti regionali per circa 1.800.000 euro. Ed ancora ci sono stati direzioni lavori di interventi di mitigazione del rischio idraulico e di miglioramento degli impianti irrigui ricadenti nel territorio consortile per circa 5,5 milioni di euro, interventi in somma urgenza nel territorio umbro per circa 30.000 euro. Per concludere è stata effettuata la manutenzione ordinaria realizzata con fondi consortili per circa 320.000 euro e oltre 100 chilometri di reticolo idrografico mantenuto. Per l'anno in corso sono previsti lavori per il ripristino dell'ufficiosità idraulica del fiume Nera e del suo affluente nei comuni di Terni e Narni, il ripristino dell'ufficiosità idraulica dei fiumi Nera e Corno e affluenti a Scheggino, Sant'Anatolia di Narco, Vallo

di Nera, Cerreto di Spoleto, Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto e Sellano. Inoltre, è previsto il ripristino dell'ufficiosità idraulica del fiume Tevere e affluenti nei comuni di Attigliano, Orvieto, Todi, Acquasparta, Montecastrilli e Avigliano Umbro.

Il presidente Anbi regionale, Montioni, ha spiegato: "Ci siamo impegnati per far diventare l'Umbria competitiva e agganciarsi alle regioni del nord per essere competitivi come loro. Tanto che abbiamo fatto molti impianti di irrigazione. Nel mio territorio abbiamo 5mila ettari di terreno già irrigato con le infrastrutture digitali". Per concludere il presidente Manni ha detto che i consorzi sono "uno strumento operativo che può contribuire in maniera importante nella gestione e nella mitigazione di questi cambiamenti climatici per questo mettiamo in campo delle strategie di prevenzione che possono aiutare nella mitigazione di questo rischio, sia per quanto riguarda la sicurezza e la salvaguardia dei cittadini, ma soprattutto anche dal punto di vista irriguo per potenziare la capacità produttiva delle imprese agricole".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## ENTI DI BONIFICA

### I Consorzi: «Noi sentinelle contro la crisi climatica»

Dare risposte concrete alle sfide che la crisi climatica impone e per ricostruire un rapporto di fiducia tra consorzi e contribuenti. È il messaggio di Anbi Abruzzo, che riunisce i cinque Consorzi di bonifica regionali. ■ PAG. 5

## L'AQUILA » CONVEGNO SUL RUOLO DEGLI ENTI

# Consorzi di bonifica, sentinelle contro i danni della crisi climatica

Il presidente regionale Tocco: l'acqua si difende con piani straordinari di investimenti infrastrutturali  
Il direttore Bonaldi: per il futuro ammontano a oltre 107 milioni i nuovi progetti da attuare dal 2025

► L'AQUILA

Risanamento dell'esistente e programmazione per dare risposte concrete alle sfide che la crisi climatica impone e per ricostruire un rapporto di fiducia tra consorzi e contribuenti dopo lunghi periodi di commissariamento. È un messaggio chiaro quello che Anbi Abruzzo, l'associazione che riunisce i cinque Consorzi di bonifica regionali, consegna ad istituzioni e stakeholder: «Sediamoci allo stesso tavolo, perché solo con azioni comuni, progetti integrati e più risorse capaci di garantire da un lato una manutenzione sistematica di reti (spesso vetuste) e dall'altro investimenti su tecnologie innovative, potremo da proteggere i territori, sotto l'aspetto ambientale ed economico, espletare pienamente il ruolo di sussidiarietà che siamo chiamati a svolgere dalla legge e salvaguardare la risorsa idrica».

#### LA CENTRALITÀ DELL'ACQUA

Di centralità dell'acqua e della necessità di una governance istituzionale unica che lavori per fronteggiare, in primis, la mancanza di disponibilità idrica, hanno parlato ieri all'Aquila, a Palazzo dell'Emiciclo, **Ennio Tocco** e **Abramo Bonaldi**,

presidente e direttore di Anbi Abruzzo, illustrando le sfide che attendono i Consorzi di bonifica regionali a partire dall'efficientamento dei sistemi irrigui esistenti.

#### IL PRESIDENTE TOCCO

«Nel settore idrico e della gestione idrogeologica del territorio dobbiamo lavorare con una visione di medio-lungo termine con piani straordinari di investimenti infrastrutturali e lo stanziamento di adeguate risorse pubbliche», ha detto Tocco, «ed oggi attraverso la stampa, come stanno facendo tutte le Anbi regionali, lungo la Penisola, vogliamo affidare un messaggio di consapevolezza all'opinione pubblica abruzzese. Guardando al Paese, l'Italia pare essersi adattata a vivere in bilico tra un'emergenza e quella successiva. Lo dimostrano i dati dell'ultimo decennio della spesa pubblica per risarcire i danni provocati da alluvioni, frane e siccità (oltre 20 miliardi di euro) rispetto a quella (poco più di 2 miliardi di euro) impegnata per la prevenzione attraverso azioni di adattamento e mitigazione del rischio idrogeologico. Che fare, dunque?».

#### IL DIRETTORE BONALDI

«Nell'ultimo decennio, gli investimenti complessivi realizzati

e in corso di ultimazione sull'intero territorio regionale hanno riguardato in particolare la manutenzione degli invasi per 33 milioni di euro e la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione circa 14 milioni», ha ricordato Bonaldi, «una fetta cospicua di risorse, pari a circa 40 milioni, ha poi interessato la manutenzione straordinaria, come la sistemazione di impianti irrigui, condotte e valvole, la sostituzione delle pompe, l'installazione gruppi di consegna con contatore e circa 1,5 milioni sono stati utilizzati per la manutenzione dei canali ed altri interventi di difesa del suolo. Per il futuro», ha aggiunto Bonaldi, «ammontano a oltre 107 milioni i nuovi investimenti da attuare a partire dal 2025. Si tratta di utili opere di manutenzione straordinaria e di efficientamento che miglioreranno il servizio e permetteranno un risparmio della risorsa irrigua. Stiamo introducendo servizi, come Irriframe, che supportano gli agricoltori nella corretta gestione dell'irrigazione, e permettono di risparmiare l'acqua e migliorare le rese agricole. Inoltre, puntiamo a valorizzare i prodotti del territorio con la certificazione "Goccia Verde", che garantisce l'uso sostenibile delle risorse idriche e aumenta la fiducia

dei consumatori verso i prodotti certificati».

#### IN NUOVI INVESTIMENTI

Tra quelli da avviare a partire dal 2025, si annotano: l'entrata in esercizio dell'acquedotto duale che sarà in grado di servire grandi aree urbane con acqua alternativa a quella potabile, l'ammodernamento degli impianti e l'interconnessione tra sistemi irrigui principali (bacino Pescara e bacino Tavo Saline). Molti altri sono i progetti inseriti nella programmazione nazionale e regionale, in attesa di finanziamento.

All'incontro hanno partecipato i presidenti dei cinque consorzi di bonifica abruzzesi (**Nicolino Torricella**-Consorzio di Bonifica Sud, **Giancarlo Annibale Di Pasquale**-Consorzio di Bonifica Ovest, **Roberto Battaglia**-Consorzio di Bonifica Nord e **Maurizio Monaco**-Consorzio di Bonifica Interno) e lo stesso Tocco per il Consorzio di Bonifica Centro), erano presenti il presidente del Consiglio regionale **Lorenzo Sospiri**, l'assessore alle Politiche Agricole, **Emanuele Imprudente**, i consiglieri regionali **Antonio Di Marco**, **Sandro Mariani**, **Antonio Biasioli**, **Leonardo D'Addazio**, il presidente della Cia Chieti-Pescara **Domenico Bomba**, il direttore

Coldiretti Abruzzo **Marino Pilati**, il condirettore di Confagricoltura Abruzzo **Camillo Colangelo** e il delegato di Anci Abruzzo, sindaco di San Demetrio de' Vestini **Antonio Di Bartolomeo**. «Dobbiamo uscire dalla logica emergenziale e lavorare insieme, Consorzi di bonifica ed istituzioni», ha concluso il presidente Tocco, «agendo su alcune direttrici principali: manutenzione; infrastrutturazione; innovazione. In Abruzzo occorre una pianificazione integrata per efficientare la rete di distribuzione idraulica perché c'è troppa disparità fra servizio offerto e costi di contribuzione; realizzare nuovi bacini e potenziare quelli esistenti; ammodernare le reti di distribuzione, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, a partire dal telecontrollo, con l'obiettivo di ridurre le perdite e diminuire il rischio idrogeologico».



Un momento dell'incontro sui Consorzi di bonifica che si è svolto all'Aquila

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Non solo dighe, dai Consorzi opere per 162 milioni di euro

## AMBIENTE E TERRITORIO

**PORDENONE** I consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia - delegati dallo Stato, dalla Regione e dalle amministrazioni comunali alla difesa idraulica e alla tutela ambientale del territorio - gestiscono opere di fondamentale importanza per la sicurezza dei corsi d'acqua e per l'irrigazione agricola. La loro attività si svolge in tre comprensori: Cellina Meduna, Pianura Friulana e Venezia Giulia, che insieme coprono un territorio complessivo di 374.820 ettari ed operano quotidianamente nell'ottica di razionalizzare il consumo dell'acqua e di favorire anche la transizione energetica, utilizzando la risorsa idrica come fonte rinnovabile. Ad illustrare le opere e i servizi forniti dai consorzi di bonifica della regione per garantire la sicurezza idraulica, l'irrigazione e la tutela

ambientale, sono stati gli stessi presidenti degli enti consortili Rosanna Clocchiatti (Consorzio di bonifica Pianura Friulana), Enzo Lorenzon (Venezia Giulia) e Valter Colussi (Cellina Meduna), assieme all'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier.

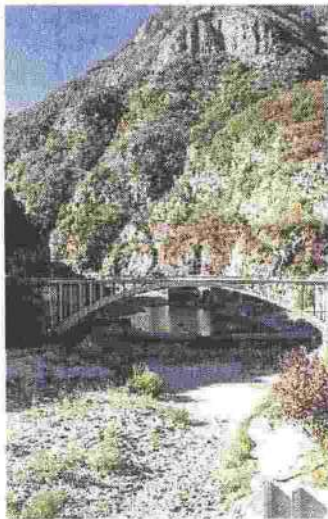
La Regione ha affidato ai consorzi di bonifica la gestione di buona parte dei corsi d'acqua sul territorio regionale per la salvaguardia dal rischio idraulico e la tutela ambientale, e di opere idrauliche strategiche tra cui la diga di Ravedis, il canale scolmatore Corno-Tagliamento, il bacino del rio Rivolo a Buttrio. «Senza le opere di bonifica gestite dai consorzi (arginature a mare e a fiume, rete artificiale di scolo, impianti idrovori), una marea di 2,50 metri potrebbe potenzialmente provocare danni sulla costa, da Lignano a Monfalcone, pa-

ri a una superficie di oltre 300 kmq comprendente 27.000 edifici, civili e industriali e circa 98.000 abitanti, ai quali si aggiungono circa 350.000 turisti nel periodo estivo - evidenzia la presidente Anbi, Rosanna Clocchiatti -. Non a caso il territorio della Bassa friulana viene ribattezzata "piccola Olanda". Guardiamo, inoltre, al futuro ammodernando l'irrigazione attraverso nuove forme di servizio per le aziende agricole e promuovendo un uso oculato della risorsa idrica, nonché, realizzando nuove opere, anche in campo ambientale».

Due sono le opere strategiche per le quali sono in fase di conclusione le procedure autorizzative, e figurano ai primi posti nelle graduatorie di finanziamento ministeriali: condotta di collegamento tra il "Canale Sade" e il sistema derivatorio Ledra-Taglia-

mento. «Tra le nuove funzioni assunte dai consorzi negli ultimi anni - segnala il direttore generale del consorzio di bonifica Pianura Friulana Armando Di Nardo - compaiono le bonifiche ambientali dei siti industriali. L'importanza di raggiungere gli obiettivi comuni anche con le altre Istituzioni per la crescita e lo sviluppo del territorio - evidenzia Di Nardo - è testimoniata anche dai finanziamenti ottenuti nel 2024, derivanti dall'accordo Stato-Regione: dei 174 milioni totali previsti nell'accordo di trasferimento alla Regione, 162 milioni sono stati destinati ai consorzi di bonifica. A questi investimenti se ne prevedono altri con una previsione complessiva nei programmi triennali dei tre consorzi per quasi 1 miliardo di euro, suddivisi in diversi programmi di sviluppo».

IL RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZI Il bacino di Ravedis

**PRESENTATI I PIANI  
DI TUTELA  
E PER L'ENERGIA  
DAL TAGLIAMENTO  
ALLA BASSA  
FRIULANA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## San Donà Turismo in bici sul Piave, percorso da Cortina al mare

**Il nuovo obiettivo del consorzio Bim del Basso Piave è quello di valorizzare in chiave turistica i percorsi ciclopedonali lungo il Piave in vista delle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026.**

De Bortoli a pagina XVI



INCARICO Il presidente del Bim Valerio Busato (a destra) con lo "stratega" della promozione Kornfeind

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Turismo lungo il Piave Piano da Cortina al mare

► Progetto del consorzio Bim per valorizzare itinerari e percorsi ciclabili

► Affidato allo stratega Alex Kornfeind l'incarico di promozione delle attività

## SAN DONÀ

Valorizzare in chiave turistica i percorsi ciclopedonali lungo il Piave in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026. È il nuovo obiettivo del consorzio Bim del Basso Piave. Nei giorni scorsi il presidente dell'ente Valerio Busato ha affidato l'incarico di promozione all'esperto Alex Kornfeind, della società "Stratega Hub" di Trieste, che per un anno promuoverà l'area del Piave.

## L'ESPERTO

Istruttore e guida cicloturistica sportiva della Federazione Ciclistica Italiana e forte di un'esperienza di oltre 30 anni online e comunicazione web, Korn-

feind dispone di un ufficio all'interno della sede del Bim di San Donà, da cui avvierà attività promozionali a beneficio di Comuni che partecipano al Consorzio: San Donà, Musile, Noventa, Fossalta, Jesolo, Eraclea. Alcune di queste attività saranno condivise con i consorzi Bim delle province di Belluno e Treviso e con le agenzie Gruppo di Azione Locale (Gal) dei rispettivi territori.

## L'OBIETTIVO

Si tratta, quindi, di uno strumento in più per i progetti e le attività della Regione sia in vista delle Olimpiadi, sia per supportare la valorizzazione della ciclovia Trieste-Lignano-Venezia che avrà un notevole impatto turistico, pensando al cicloturismo come un settore in evoluzione. La valorizzazione in chiave turistica, infatti, è uno degli

obiettivi portati avanti di Busato. «Serve coordinare azioni di promozione delle piste ciclopedonali e di tutti i servizi collegati - spiega -, sia quelli legati al turismo lento sia a quelli di ristorazione. In una riunione con gli altri Consorzi abbiamo previsto alcuni eventi culturali che si terranno lungo tutta l'asta del Piave, ossia dall'aeroporto di Tessera fino a Cortina. Sono tanti i Comuni che saranno coinvolti nella promozione turistica delle Olimpiadi. Intercettare turisti sensibili alla sostenibilità e al benessere personale e fisico esaltando l'ambiente è una prerogativa delle nostre iniziative e attività a supporto dei Comuni».

## TRADIZIONE E INNOVAZIONE

«Sono impegnato da diversi anni nel promuovere il concetto di "gente di fiume" - spiega

Kornfeind - con le tradizioni e le peculiarità tipiche di queste destinazioni. Mi impegnerò nel promuovere le Città del Piave, assieme a Jesolo ed Eraclea, diffondendo i percorsi naturalistici unici del territorio fra cicloturismo con le sue declinazioni, trekking, cultura ed enogastronomia locale». Il Bim, inoltre, assieme al Consorzio di Bonifica e ai Comuni di San Donà e Eraclea partecipa alla progettazione della nuova pista ciclopedonale denominata "Dal treno al mare" che in futuro consentirà di partire da San Donà e arrivare in bici fino alla spiaggia di Eraclea. Il bando per la sua realizzazione (800mila euro) è atteso a breve da parte della Regione, che attingerà a fondi europei.

**Davide De Bortoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## OBIETTIVO OLIMPIADI

L'iniziativa rientra nel percorso di valorizzazione delle peculiarità locali in vista dei Giochi invernali

**IL CONSORZIO BIM  
FARÀ DA REGISTA  
ALLE AZIONI  
DI PROMOZIONE  
DI ITINERARI CICLABILI  
ED ENOGASTRONOMICI**

# Consorzio Tevere-Nera, sfida ai cambiamenti climatici

## LA QUESTIONE

Lotta ai cambiamenti climatici e messa in sicurezza idrica. Intorno a queste due direttrici si articolano una serie di progetti che i consorzi di bonifica metteranno in piedi nel 2025. Si parla di lavori per complessivi 80 milioni di euro e progettazioni per 115 milioni che vedranno impegnati i tre consorzi umbri: Tevere Nera, Bonificazione umbra e consorzio della Val di Chiana Romana e Val di Paglia. Ieri mattina i tre presidenti si sono ritrovati nella sede di Terni per fare il punto sugli interventi che verranno messi a terra nei prossimi mesi. Tra le iniziative più importanti la progettualità per la messa in sicurezza del fiume

Nera dal ponte sotto la E45 al ponte d'Augusto, la realizzazione di invasi per l'irrigazione di soccorso nel Ternano e nell'Orvietano, la messa in sicurezza idrica di Foligno. Per il Consorzio di Bonifica Tevere Nera c'è in vista anche il trasloco nella nuova sede di via Bramante, in fase di ristrutturazione, acquistata dalla Fondazione Carit per 1,7 milioni di euro. «I consorzi di bonifica - ha sottolineato Massimo Manni, presidente del Tevere Nera - sono strumenti importanti che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Oggi mettiamo in campo degli strategie di prevenzione che possono contenere i rischi sia per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini sia dal punto vista irriguo, potenziando

la capacità produttiva delle imprese agricole». Manni ha ricordato che nel 2024 nel Ternano sono stati realizzati lavori per 9,3 milioni di euro di cui 7,3 milioni per l'irrigazione. «Nel 2025 metteremo in capo 63 milioni di progettualità di cui 30 sempre per l'irrigazione - ha proseguito - Alle aziende agricole andiamo a garantire approvvigionamento idrico e acqua a costo non esoso». Su questo fronte Paolo Montioni, presidente Anbi regionale, ha detto che nel 2024 «abbiamo risparmiato 6 milioni di metri cubi d'acqua, il 30 per cento». Mario Mori, presidente del Consorzio della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, ha parlato del progetto di realizzare nelle cave dismesse a nord di Orvieto dei la-

ghetti per il recupero dell'acqua piovana da utilizzare per irrigazione di soccorso degli uliveti e dei vigneti della zona. Diversi i progetti in piedi anche sul fronte della mitigazione dei rischi idrogeologici. «Nel 2024 abbiamo messo in sicurezza il fiume Nera dall'altezza della scuola De Filis fino al ponte sotto la E45 - ha ricordato Carla Pagliari, direttrice del Tevere Nera - quest'anno proseguiremo con la progettazione della messa in sicurezza nel tratto che va dalla E45 fin sotto il ponte d'Augusto». Montioni invece ha detto che la Bonificazione umbra sta lavorando per la messa in sicurezza della zona di Foligno che coinvolge circa 11mila persone. Per l'Orvietano un piano che arriva fino alla diga dell'Alfina.

**Monica Di Lecce**

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Un intervento del consorzio Tevere-Nera lungo le sponde del fiume Nera

**IL PROGRAMMA OPERATIVO PER IL 2025 VEDE ANCHE LA MESSA IN SICUREZZA DEI FIUMI, ACQUISTATA LA NUOVA SEDE: È COSTATA UN MILIONE E 700 MILA EURO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Emergenza idrica nel più grande bacino della Capitanata

# “La diga di Occhito è senz’acqua, siamo preoccupati per il potabile”



“I livelli della diga di Occhito”, nelle campagne di Carlantino in provincia di Foggia, “che è il nostro più grande bacino dei quattro gestiti dalla Capitanata, è effettivamente senza acqua. E a questo punto siamo preoccupati per il potabile”. Così, nel corso di una conferenza a Foggia, il presidente dell’associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del ter-

ritorio e acque irrigue (Anbi) Puglia e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo. “I consorzi di bonifica hanno ruoli fondamentali - continua De Filippo - La bonifica non vuol dire solo irrigare o prosciugare un campo, ma il concetto di bonifica integrale significa fare bene. I piani del consorzio di bonifica sono piani infrastrutturali

e le infrastrutture non si fanno in un mese. Se ad un certo punto abbiamo deciso che non dovevano essere più costruite le dighe, progettate insieme a quelle già realizzate, ovvero quell’unico progetto di bonifica che ad un certo punto a cavallo degli anni 80 è stato interrotto all’improvviso, non è dipeso dai consorzi”.

a pagina 10

Il grido d'allarme del presidente dell'associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) Puglia e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**Emergenza idrica nel più grande bacino della Capitanata**

# “La diga di Occhito è senz’acqua, preoccupati per il potabile”

Il grido d'allarme del presidente Anbi Puglia e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo

“I livelli della diga di Occhito”, nelle campagne di Carlantino in provincia di Foggia, “che è il nostro più grande bacino dei quattro gestiti dalla Capitanata, è effettivamente senza acqua. E a questo punto siamo preoccupati per il potabile”. Così, nel corso di una conferenza a Foggia, il presidente dell’associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) Puglia e del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo.

“I consorzi di bonifica hanno ruoli fondamentali - con-

tinua De Filippo -. La bonifica non vuol dire solo irrigare o prosciugare un campo, ma il concetto di bonifica integrale significa fare bene. I piani del consorzio di bonifica sono piani infrastrutturali e le infrastrutture non si fanno in un mese. Se ad un certo punto abbiamo deciso che non dovevano essere più costruite le dighe, progettate insieme a quelle già realizzate, ovvero quell’unico progetto di bonifica che ad un certo punto a cavallo degli anni 80 è stato interrotto all’improvviso, non è dipeso dai consorzi”.

“Chiaramente - evidenzia

- trattenere di 11 litri di acqua piovana, quando piove solo 2 litri, è potenzialmente un minus. Noi dobbiamo riuscire a trattenere almeno il 40% dell’acqua piovana e dopo che saremo riusciti ad infrastrutture il territorio potremo solo allora parlare di emergenza a breve periodo.

Noi oggi abbiamo un’emergenza a lungo periodo, quella di chiudere un ciclo di infrastrutture che è stato improvvisamente interrotto. Certamente non è facile. C’è bisogno di una grandissima coesione politica perché fare una terza diga per l’iter burocratico

iper complesso è veramente difficile”.

“Questa giornata che vede insieme tutti i consorzi di bonifica della regione Puglia ha un forte valore simbolico in quanto consente di far conoscere l’impegno e le funzioni istituzionali dei consorzi in tema di tutela e salvaguardia del territorio sia dal punto di vista idrogeologico ed ambientale sia quale elemento di supporto al sistema produttivo agricolo regionale”, ha sottolineato Francesco Ferraro, commissario straordinario del consorzio unico di bonifica Centro Sud Puglia.



**COPPARO**

**Canale Naviglio,  
partono i lavori**

**Continuano** gli interventi del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per la messa in sicurezza del territorio. Nella giornata di domani, infatti, prenderanno il via i lavori del secondo stralcio di ripresa frane lungo un tratto di circa 700 metri del canale Naviglio a Copparo. L'intervento è stato finanziato grazie all'ordinanza 8/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione per l'alluvione 2023 per un importo complessivo di 474.766 euro. Per consentire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni sugli argini, che necessitano l'utilizzo di mezzi pesanti ed escavatori, la Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha emanato l'ordinanza numero 9 che dispone il divieto di transito temporaneo a tutti i veicoli e pedoni a Copparo in via Comunale per Ponte San Pietro, nel tratto compreso fra l'intersezione con via Dante Alighieri e il ponte sul canale Naviglio nei pressi del Museo «La Trattata». La chiusura del tratto stradale rimarrà in vigore fino al prossimo 21 febbraio, o comunque sino al termine lavori, e sarà valido nei soli giorni feriali dalle 7.30 alle 17. Consapevole dei disagi alla circolazione, il Consorzio monitorerà che i lavori vengano svolti nei tempi previsti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Allo studio a Roma le misure per contrastare le crisi

# Bonavitacola: «Risorse idriche, in Campania nessuna emergenza»

*Il vicepresidente della giunta regionale alla Commissione Ambiente:  
«Da anni siamo impegnati nella lotta alla dispersione dell'acqua»  
E l'assessore Caputo esalta la funzione dei Consorzi di Bonifica*

*Alessandra Boccia*

“Per quanto riguarda la crisi idrica, non vi è alcun intervento programmato per la Campania da parte del commissario dell'acqua, col quale comunque noi abbiamo un eccellente rapporto di collaborazione”. A sostenerlo è il vicepresidente della giunta regionale della Campania intervenuto, da remoto, durante i lavori delle commissioni Bilancio e Ambiente della Camera nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge di conversione del decreto numero 208 del 31 dicembre 2024, riguardante “Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza”. Rispondendo ad una specifica domanda, Bonavitacola ha spiegato che in Campania “non abbiamo criticità come per la Regione siciliana. Di contro, la Regione Campania

ha attrezzato specifici interventi di programmazione, in particolare seguendo la ‘via maestra’ che resta il contrasto alla dispersione. Se dovessero arrivare azioni da parte della struttura commissariale ne saremo ovviamente compiaciuti”. Della risorsa idrica ha parlato anche un altro componente della giunta regionale della Campania, guidata da Vincenzo De Luca: l'assessore all'agricoltura Nicola Caputo. Il quale è intervenuto alla conferenza stampa su “Il ruolo dei Consorzi di bonifica e irrigazione per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici”, svoltasi a Napoli all'assessorato all'Agricoltura. “I consorzi di bonifica e irrigazione - ha spiegato Caputo - sono fondamentali asset di sviluppo per i nostri territori e garantiscono una efficace gestione delle risorse idriche dedicate all'agricoltura. Siamo in un mo-

mento storico molto delicato a causa dei cambiamenti climatici e diventa sempre più pressante il problema di un sufficiente approvvigionamento di acqua. I Consorzi, supportati dall'assessorato regionale all'Agricoltura, hanno un ruolo strategico decisivo per tutelare la risorsa acqua e salvaguardare le produzioni agricole locali”. “Dobbiamo ricordare che la Campania - ha aggiunto Caputo - su forte impulso del presidente De Luca, è tra le poche Regioni italiane ad aver realizzato un grande piano invasi per garantire nel tempo la qualità della nostra agricoltura, in un periodo contrassegnato dalle emergenze climatiche. Un grande processo di rinnovamento che parte dall'importante legge di riordino dei consorzi, che abbiamo fortemente voluto per rilanciare definitivamente l'intero settore, e dalle tante misure

previste dai fondi europei”. “Per capire ancora meglio la centralità del ruolo dei Consorzi di bonifica e irrigazione nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici - ha proseguito Caputo - basta ricordare che in Campania i dieci Consorzi di bonifica coprono una superficie di 9.150 chilometri quadrati, circa il 67% del territorio regionale, mentre la superficie irrigata con impianti pubblici consortili è pari a 65.000 ettari, circa il 70% di quella regionale. Dati emblematici che evidenziano il determinante impatto dell'irrigazione sull'economia agricola della Campania, prima regione del Sud Italia per valore della Dop Economy”. Anbi Campania, articolazione regionale dell'Associazione italiana dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, ha pre-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sentato in mattinata i dati sulle attività (opere idrauliche, gestione idrogeologica, distribuzione irrigua) svolte nel 2024 e in progetto nel 2025, nell'ambito del programma sull'Economia della manutenzione, obiettivo di un recente accordo nazionale con il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (Cnel). "L'iniziativa rientra

nell'operazione verità - ha detto il presidente di Anbi Campania, Vito Busillo - lanciata in Italia da Anbi per rendere noto il valore economico e occupazionale del lavoro svolto dai Consorzi di bonifica e irrigazione, con le importanti ricadute per lo sviluppo dei territori e delle comunità locali, soprattutto nel contrasto alla crisi climatica.

Cambiamenti che impattano sugli agricoltori, ma anche sui Consorzi che lavorano alacremente per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Da una parte, dunque, i Consorzi difendono la qualità della nostra acqua e, dall'altra, ci tutelano da eventi me-

teorologici estremi, riuscendo ad assicurare l'irrigazione dei campi, la produttività agli agricoltori e il cibo sano alle comunità". In questo quadro va evidenziato, come esempio indicativo, che il Consorzio della Rucola della Piana del Sele è stato il primo in Italia ad avere ottenuto, grazie all'irrigazione consortile, la certificazione "Goccia Verde" sulla sostenibilità irrigua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Gli interventi volti a ripristinare l'equilibrio idraulico ed ecologico e garantire la fruibilità del corso d'acqua

# Messa in sicurezza del fiume Arrone: in corso la manutenzione straordinaria

FIUMICINO - Un importante intervento straordinario per la messa in sicurezza: in questi giorni il Comune di Fiumicino, in collaborazione con la Regione Lazio, ha avviato un importante intervento di manutenzione straordinaria sul fiume Arrone, con l'obiettivo di ripristinare l'equilibrio idraulico e ecologico del corso d'acqua e garantire la fruibilità in sicurezza per la cittadinanza, con un occhio di riguardo a possibili utilizzi futuri compatibili con l'ambiente circostante.

I lavori, che sono stati consegnati lo scorso 27 novembre 2024, si concluderanno entro il 24 febbraio 2025 e riguardano un tratto di poco più di 1 km del fiume in zona urbana.

«L'intervento, prevede la rimozione di vegetazione spontanea invasiva, che minaccia la stabilità delle sponde e il regolare deflusso delle acque. - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanna Onorati -. Un chiaro segno dell'impegno dell'Amministrazione comunale e della Regione Lazio nella cura e nella manutenzione del no-



stro patrimonio naturale e ambientale; un'opportunità di collaborazione tra le Amministrazioni locali, il Consorzio di Bonifica, le associazioni del territorio e i cittadi-

ni, per garantire che il fiume Arrone rimanga una risorsa preziosa per tutti. Solo con un impegno condiviso e una maggiore consapevolezza sul valore della manutenzio-

ne ordinaria dei corsi d'acqua, riusciremo a ottenere e mantenere nel tempo risultati efficaci e duraturi», conclude l'assessore Onorati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## ACQUA E SUOLO, ACCORDO CNEL-ANBI

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) e l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) hanno sottoscritto un Accordo interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche.

La collaborazione mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio.

È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Anbi, Bergesio: Attenzione del Governo su risorsa Acqua. Stanziati ulteriori 750 mln per progetti PN

Investire in infrastrutture moderne è essenziale per fronteggiare i cambiamenti climatici e garantire la sicurezza idrica all'agricoltura, settore strategico per l'economia e la sicurezza alimentare. Lo ha dichiarato il Senatore Giorgio Maria Bergesio durante il suo intervento alla conferenza stampa di Anbi Piemonte, l'associazione regionale consorzi delle acque irrigue, tenutasi ieri pomeriggio. L'incontro ha sottolineato l'importanza del ruolo dei consorzi di bonifica e irrigazione nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Il mio impegno legislativo è volto a individuare tutte le opportunità per attivare risorse utili per il settore e garantire che le normative sul deflusso ecologico bilancino la tutela ambientale con le esigenze produttive, senza penalizzare coloro che lavorano per sfamare il pianeta, ha spiegato Bergesio, Vicepresidente della Commissione Attività Produttive del Senato. Il Senatore piemontese ha inoltre fatto riferimento ai provvedimenti adottati per contrastare gli effetti della siccità e degli eventi estremi: Il Governo e il Parlamento hanno agito con determinazione. Con l'approvazione del decreto-legge n. 39, il decreto siccità del giugno 2023, abbiamo introdotto misure significative per aumentare i volumi idrici invasati, semplificare le procedure per la realizzazione delle infrastrutture idriche, ridurre le dispersioni idriche, riutilizzare le acque reflue depurate per uso irriguo e semplificare le procedure per la gestione delle terre e rocce da scavo ai fini della realizzazione di nuovi bacini idrici. Bergesio ha ricordato anche la creazione di una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio, con funzioni di coordinamento nazionale, presieduta da un Commissario straordinario incaricato di adottare interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica. Ed ha aggiunto: Da questo provvedimento è nato il PNISSI, Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico. Al primo bando sono pervenute 562 richieste di finanziamento, per un valore complessivo stimato in oltre 13,5 miliardi di euro. Il Piano comprende 418 interventi giudicati positivamente, con un finanziamento del primo stralcio, al 2024, ammontante a 900 milioni di euro. La Finanziaria 2025 prevede un'ulteriore assegnazione di 750 milioni di euro da erogare nei prossimi anni. Voglio ringraziare il Presidente Anbi Piemonte per l'impegno profuso con l'associazione a tutela del settore e l'Assessore regionale all'Agricoltura per l'attenzione con cui sta seguendo le problematiche legate al comparto agricolo e irriguo, ha concluso il Senatore Bergesio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Roma  
[Accedi e cambia](#)

22 GENNAIO 2025 [Economia e politica](#)

## Acque, Anbi respinge al mittente i costi di depurazione di azoto e fosforo

[Dario Del Bene](#)

Il direttore generale Massimo Gargano scova il balzello nel Decreto Emergenze e Pnrr e chiede il rinvio della materia ad un regolamento del ministro dell'Ambiente inerente l'affinamento delle acque depurate ad uso irriguo



*Il direttore generale di Anbi chiede anche il rinvio dell'applicazione del deflusso minimo ecologico, in attesa dei dati delle sperimentazioni delle autorità di distretto Idrografico (Foto di archivio) - Fonte foto: © Andrew Orlemann - Adobe Stock*

Le norme nazionali di recepimento del **Regolamento Ue 2020/741** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020, recante **prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua**

depurata ai fini irrigui, così come presentate alla Camera dei Deputati nel **Decreto Legge 31 dicembre 2024, n 208**, recante *"misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"*, potrebbero **nuocere** al regime dei **costi** delle **aziende agricole** e dei **consorzi di bonifica** oltre che alla **qualità** dei prodotti dell'agricoltura italiana. E pertanto è meglio **prorogare** il regime transitorio nella gestione delle acque reflue, in attesa di una migliore concertazione delle norme nazionali di recepimento definitive da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che dovrebbero per altro giungere entro fine giugno 2025.

È stata questa la **richiesta** formulata ieri da **Massimo Gargano**, direttore generale dell'**Anbi**, l'Associazione Nazionale tra i Consorzi e gli Enti di Bonifica e Irrigazione, sentito dai membri della **Commissione Ambiente** della **Camera dei Deputati**, che sta esaminando il Decreto del Governo contenente anche questa norma.

La nuova normativa europea - il Regolamento Ue 2020/741, già **in vigore dal 2023** - demanda molti aspetti della gestione e della definizione di acque conformi al riuso in agricoltura agli Stati membri, limitandosi però a disciplinare il periodo transitorio con una griglia di valori minima, ma severa.

Gargano, parlando ai parlamentari, ha innanzitutto chiarito che sarà un **Decreto Ministeriale del Mase** a dare corretta **attuazione** al Regolamento Ue 2020/741. Del resto, un regolamento Ue di suo è già legge dello Stato e non ha necessità di una norma di legge di recepimento, ma solo di un atto regolamentare. Il regolamento del Mase, pensato a questo scopo, dovrebbe essere pronto per il 30 giugno prossimo, pertanto l'arrivo di una norma sovraordinata di legge creerebbe solo problemi applicativi rilevanti.

In particolare, l'articolo 2 comma 5 del Decreto del Governo, secondo Gargano, potrebbe mettere a rischio la salute dei consumatori e dei campi oltre che i conti delle aziende agricole e va espunto. Pur mettendo da parte ogni volontà di sollevare una polemica, Gargano ha chiarito: *"i 4 miliardi di acque reflue da riutilizzare in agricoltura sono un obiettivo a cui tendiamo, ma il **punto di conformità dell'acqua** è stato deciso solo da soggetti del settore pubblico, la parte agricola non è stata sentita"*.

E il **costo di eliminazione** dei residui di azoto e fosforo, necessari per la conformità, con le norme del Decreto del Governo, sarebbe addossato dai gestori dei depuratori esclusivamente in capo ai consorzi di bonifica, che si troverebbero poi a riversare tale costo sugli **agricoltori**, con conseguenze sui conti delle aziende agricole e sulla qualità dei prodotti.

**Una norma senza senso** per Gargano, non solo perché i composti azotati e fosforici non sono immessi nell'ambiente solo dagli agricoltori, ma tanto più ingiusta visto che *"L'attuale livello di trattamento delle acque non prevede l'osmosi inversa e non contempla la cattura delle microplastiche, mentre mancano totalmente dal Decreto Legge le nuove molecole chimiche come i Pfas non prese in considerazione"*.

Altro appunto: **manca la discriminazione tra diversi tipi di riuso** della risorsa idrica affinata, mentre il Regolamento Ue fa un chiaro riferimento a ben quattro classi diverse di acque, suddivise per tipologie di coltivazione, ma non solo. Non viene neppure citata una conformità sufficiente per l'irrigazione di prati urbani o al lavaggio delle strade.

Infine Gargano ha ricordato come la **depurazione acque e l'affinamento finalizzati al riuso in agricoltura** per ora è appannaggio solo di due esperienze: quella già sperimentata da **Acquedotto Pugliese** e dal **Comune di Fiumicino**, che con Acea Ato 2 e Consorzio di Bonifica Litorale Nord, hanno firmato un protocollo d'intesa con la partecipazione di Anbi, per il riutilizzo agricolo delle acque reflue del depuratore di Fregene. Tale accordo prevede un sistema di certificazione delle acque per il riuso irriguo curato dalle Università di Bologna e delle Marche per la valutazione qualitativa della risorsa prodotta dal ciclo depurativo.

Gargano ha infine anche attaccato il comma 6 dell'articolo 2 del Decreto del Governo, orientato a recepire il **deflusso ecologico** delle acque dagli sbarramenti come definito dalla **Direttiva Acque dell'Unione Europea**: *"chiediamo su tanto un **rinvio al 21 giugno 2026**, perché i fiumi Italiani sono profondamente diversi dal Reno, che è stato utilizzato come base di*

studio, i dati per definire il deflusso ecologico italiano devono dipendere dalle sperimentazioni delle autorità di distretto idrografico, ancora oggi in corso".

Poco dopo l'audizione in Commissione Ambiente alla Camera, così Gargano - in un nota stampa Anbi - è tornato sull'applicazione del nuovo Regolamento Ue in fatto di **affinamento delle acque depurate** da destinare ad **uso irriguo**, con toni più distesi, ma ugualmente fermi: "Se l'export agroalimentare, come ha dichiarato il ministro, **Francesco Lollobrigida**, punta a raggiungere i 100 miliardi di euro, **abbisogna di risorse irrigue di qualità, così come l'agricoltura non può certo rinunciare alla certezza di approvvigionamento idrico, assicurato dai potenziali 4 miliardi di metri cubi di acque reflue annualmente trattate dai depuratori italiani. **Rendere compatibili queste due esigenze** in termini di garanzia sulla salubrità alimentare ed ambientale, **senza penalizzare** la competitività del settore primario con ulteriori costi e riconoscendo il ruolo attivo affidato dalla normativa europea ai consorzi irrigui, deve essere un **obiettivo comune**. Auspicando, quindi, una seria volontà di concertazione propedeutica all'emanazione del regolamento attuativo ministeriale, abbiamo chiesto di prorogare di un ulteriore anno il regime transitorio nella gestione delle acque reflue".**

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie®](#)

Autore: [Dario Del Bene](#)

### Argomenti trattati in questo articolo:

Premi il [+](#) e filtra le notizie per argomento all'interno della tua [Area personale](#)

#### Aziende e Enti

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)

#### Temi

[acqua](#)    [consorzi di bonifica](#)

Altri articoli relativi a...

#### Aziende, enti e associazioni

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)

## Ti potrebbero interessare anche

[Actinidia](#)

[4live.it](#)

L'informazione che arriva sempre al nocciolo della questione

[Città](#)

[Bertinoro](#)

[Castrocaro Terme – Terra del Sole](#)

[Civitella di Romagna](#)

[Dovadola](#)

[Meldola](#)

[Forlì](#)

[Galeata](#)

[Tredozio](#)

[Premilcuore](#)

[Santa Sofia](#)

[Modigliana](#)

[Forlimpopoli](#)

[Portico e San Benedetto](#)

[Rocca San Casciano](#)

[Predappio](#)

[Eventi](#)

[Fiere](#)

[Mostre](#)

[Teatro](#)

[Pubblica il tuo evento](#)

[Le nostre rubriche](#)

[Forlì](#)

[La Forlì che ci piace](#)

[La Forlì che non ci piace](#)

[Arte in Romagna](#)

[La Fanzinoteca D'Italia](#)

[Fatti e misfatti di Forlì e della Romagna](#)

[L'indignato Forlivese](#)

[Gli scritti di Rosetta Savelli](#)

[Il + e il Menù](#)

[Pensieri liberi di Roberto Balzani](#)

[Separati alla nascita](#)

[Cinema](#)

[Film in streaming](#)

[Varie Cinematografiche](#)

[Sport](#)

[Basket](#)

[Calcio](#)

[Softball](#)

[Volley](#)

[Vare](#)

Cerca ...

In via Santa Croce intervento straordinario di pulizia dei fossi  
Staff 4live | 21 gennaio 2025



Ieri lunedì 20 gennaio la Provincia di Forlì-Cesena ha eseguito alcuni lavori di manutenzione e pulizia dei fossati lungo la via Santa Croce, in un tratto di circa 500 metri che ha causato diverse criticità negli ultimi mesi in giornate caratterizzate da copiose precipitazioni. L'intervento è stato effettuato su sollecito dell'amministrazione comunale di Bertinoro, per risolvere un problema che andava a creare forti disagi alla circolazione e agli abitanti della zona.

Nelle prossime settimane anche i fossati interni alla frazione subiranno alcuni interventi di pulizia e miglioria ad opera del Consorzio di Bonifica della Romagna con l'obiettivo di migliorare il deflusso delle acque meteoriche. «Voglio ringraziare i tecnici della Provincia e del Consorzio di Bonifica per aver accolto il nostro appello – le parole dell'assessore ai lavori pubblici Filippo Scogli – si tratta di interventi resi necessari a causa degli allagamenti che rischiavano di colpire anche alcune abitazioni e che speriamo che ora siano al sicuro. Con Provincia e Consorzio c'è un confronto continuo per individuare le criticità nel territorio e andare ad intervenire nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le risorse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

disponibili».

Categories: [Bertinoro](#) Tag: [lavori pubblici](#) | [Comments](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento \*

Commento all'articolo

[← Lattuca: «Includere strade e scuole provinciali tra i beni pubblici da ricostruire»](#)

[Nel 2024 a Forlì raffica di multe per mancata revisione e copertura assicurativa →](#)

© 2025 4live.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home Chi siamo Settori Area download Associate Informazione e Comunicazione Contatti

- S.I.A.I.L. ▶
- LGS ▶
- LSL ▶
- Anagrafe equidi ▶



22/01/2025

**Il 'report' annuale dell'Anbi campana con tutti i progetti finanziati e gli obiettivi 2025**

"I Consorzi di bonifica e irrigazione sono fondamentali asset di sviluppo per i nostri territori e garantiscono una efficace gestione delle risorse idriche dedicate all'agricoltura. Siamo in un momento storico molto delicato a causa dei cambiamenti climatici e diventa sempre più pressante il problema di un sufficiente approvvigionamento di acqua. I Consorzi, supportati dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, hanno un ruolo strategico decisivo per tutelare la risorsa acqua e salvaguardare le produzioni agricole locali. Dobbiamo ricordare che la Campania, su impulso del presidente Vincenzo De Luca, è tra le poche Regioni italiane ad aver realizzato un grande Piano invasi per garantire nel tempo la qualità della nostra agricoltura, fiore all'occhiello che intendiamo rafforzare con ulteriori azioni di accompagnamento". L'intervento dell'assessore all'Agricoltura della Regione Campania, **Nicola Caputo**, nel corso della conferenza stampa su "Il ruolo dei Consorzi di bonifica e irrigazione per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici", in programma a Napoli presso l'Assessorato all'Agricoltura. "Per capire ancora meglio la centralità del ruolo dei Consorzi di bonifica e irrigazione nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici - continua l'assessore Caputo - basta ricordare che in Campania i dieci Consorzi di bonifica coprono una superficie di 9.150 km<sup>2</sup>, circa il 67% del territorio regionale, mentre la superficie irrigata con impianti pubblici consorziali è pari a 65.000 ha, circa il 70% di quella regionale. Dati emblematici che evidenziano il determinante impatto dell'irrigazione sull'economia agricola della Campania, prima regione del Sud Italia per valore della *Dop Economy*". Anbi Campania, articolazione regionale dell'Associazione italiana dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, ha presentato in mattinata (martedì 21 gennaio - ndr. ) i dati sulle attività (opere idrauliche, gestione idrogeologica, distribuzione irrigua) svolte nel 2024 e in progetto nel 2025, nell'ambito del programma sull'Economia della manutenzione, obiettivo di un recente accordo nazionale con il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (Cnel). "L'iniziativa rientra nell'operazione verità - spiega il presidente di Anbi Campania, **Vito Busillo** - lanciata in Italia da Anbi per rendere noto il valore economico ed occupazionale del lavoro svolto dai Consorzi di bonifica e irrigazione, con le importanti ricadute per lo sviluppo dei territori e delle comunità locali, soprattutto nel contrasto alla crisi climatica. Cambiamenti che impattano sugli agricoltori, ma anche sui Consorzi

gennaio 2025						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9

**Progetto LEO**



**Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017**

Pubblicazione delle informazioni relative "ai servizi, contributi, incarichi attribuiti e conseguenti vantaggi economici di qualunque natura" ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 15/b della Legge n. agosto 2017 n. 104 recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza".

Contributi incassati dalle pubbliche amministrazioni durante l'esercizio 2018:		
Attività amministrativa	Importo	Attività
1. Ministero delle Politiche agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo	860.796,13	Programma Nazionale 2017
2. Ministero delle Politiche agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo	14.233,45	Comunicazione "Cinquantennale LEOP" Roma
3. Regione Lazio	400.000,00	CC-PP - LEOP anno 2018/2017
4. Regione Lazio	95.118,41	CC-PP - LEOP anno 2017
5. "SISTEMA IRRIGUO"	17.780,207	MANUTENZIONE lavori 2018

**"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.**

["Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.](#)

**Emergenza allevatori Romagna**

[Emergenza allevatori Romagna](#)

**Associazione Italiana Allevatori Lazio**

[Informazioni per gli allevatori](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

che lavorano alacremente per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Da una parte, dunque, i Consorzi difendono la qualità della nostra acqua e, dall'altra, ci difendono dalla pioggia e dalle continue precipitazioni, riuscendo ad assicurare l'irrigazione dei campi, la produttività agli agricoltori ed il cibo sano alle comunità". In questo quadro va evidenziato, come esempio indicativo, che il Consorzio della Rucola della Piana del Sele è stato il primo in Italia ad avere ottenuto, grazie all'irrigazione consortile, la certificazione "Goccia Verde" sulla sostenibilità irrigua. "Secondo i più recenti rapporti Istat e Ismea-Qualivita - conclude Vito Busillo - nel 2023 il valore aggiunto del settore agricolo in Campania è stato di 3.178 milioni di euro, mentre le filiere del cibo e del vino di qualità certificata hanno generato un giro d'affari pari a 921 milioni di euro. Se consideriamo che l'85% del rinomato *made in Italy* agroalimentare, che in Campania garantisce lavoro ad oltre 10.000 operatori, dipende dalla disponibilità idrica, è facile comprendere il valore del servizio irriguo svolto dai Consorzi di bonifica, in maniera ecosostenibile". All'iniziativa - organizzata da Anbi Campania in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - sono intervenuti: l'assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Nicola Caputo; il presidente di Anbi Campania, Vito Busillo; i Presidenti e i Commissari dei Consorzi.

#### I dati

Di seguito, il quadro riassuntivo dei dati aggregati di tutti i Consorzi campani, che evidenziano l'importanza e la portata economica dei progetti e dei lavori eseguiti negli ultimi anni (alcuni in corso nel 2025): 61 progetti esecutivi e definitivi presenti nella banca dati nazionale "Dania" del Crea: € 1.151.602.935; 55 interventi finanziati e in corso di realizzazione (con vigente programmazione europea, nazionale e regionale): € 327.349.243; 23 interventi finanziati con fondi "Pnrr" e in corso di realizzazione: € 90.954.561; 5 interventi ammissibili a finanziamento con fondi "PNIISII": € 126.141.343; 3 interventi ammissibili a finanziamento con fondi "Decreto siccità": € 13.610.000; 8 interventi presentati su "Piano invasi regionale" (in parte finanziati e in corso di realizzazione): € 322.800.000. Totale: 94 interventi finanziati o ammissibili a finanziamento, € 880.855.147. *Informazioni: Ufficio Stampa Consorzio di tutela Rucola della Piana del Sele Igp, e-mail [ufficiostampa@consorziorucolaigp.it](mailto:ufficiostampa@consorziorucolaigp.it) | cell. +393473091579 | web [www.consorziorucolaigp.it](http://www.consorziorucolaigp.it).*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ti informiamo che, per migliorare la tua esperienza di navigazione, questo sito utilizza dei cookie. Se continui senza modificare le impostazioni del tuo browser e clicchi su Chiudi ed accetta saranno attivati tutti i cookie specificati nell' Informativa estesa ai sensi dell' art. 13 del Codice della privacy. [La politica della Privacy](#) [Chiudi ed accetta](#)

Tutti i diritti riservati.

045680

estense.com®

22 Gennaio 2025





MENÙ

Copparo

HOME > PROVINCIA > COPPARO >

Cantiere per il ripristino frane lungo il canale Naviglio a Copparo: chiusura di un tratto tradale in via Comunale per Ponte San Pietro

22 Gennaio 2025

Operazione necessaria per consentire ai mezzi di procedere con l'intervento, essenziale per la sicurezza della viabilità e del territorio

# Cantiere per il ripristino frane lungo il canale Naviglio a Copparo: chiusura di un tratto tradale in via Comunale per Ponte San Pietro



di Redazione | 1 MIN



## Leggi anche

Palio di Copparo, nuovo direttivo

2 MIN

Prima passeggiata ecologica del 2025

1 MIN

San Sebastiano, Polizia Locale in evoluzione

3 MIN

“Merendiamo in Salute” con frutta di stagione, per sani stili di vita

2 MIN

I corsi Coluccia tornano ‘in classe’

1 MIN

Copparo. Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per la messa in sicurezza del territorio: domani 22 gennaio partiranno i lavori del secondo stralcio di ripresa frane **lungo un tratto di circa 700 metri del canale**

**Naviglio a Copparo.**

L'intervento è stato finanziato grazie all'ordinanza 8/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione per l'alluvione 2023 per un importo complessivo di 474.766 euro.

Per consentire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni sugli argini del canale, che necessitano l'utilizzo di mezzi pesanti ed escavatori, la Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha emanato l'ordinanza numero 9 **che dispone il divieto di transito temporaneo a tutti i veicoli e pedoni a Copparo in via Comunale per Ponte San Pietro**, nel tratto compreso fra l'intersezione con via Dante Alighieri e il ponte sul canale Naviglio nei pressi del Museo "La Tratta". La chiusura del tratto stradale rimarrà in vigore **fino al 21 febbraio 2025** o comunque sino al termine lavori e sarà valido nei soli giorni feriali dalle ore 7.30 alle ore 17. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, consapevole degli eventuali disagi alla circolazione, **monitorerà che i lavori vengano svolti nei tempi previsti** per consentire la riapertura della strada al transito appena i saranno ultimati.

Grazie per aver letto questo articolo...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **mail:** [news@estense.com](mailto:news@estense.com) | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **Presidente:** Mauro Alvoni - REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 23.521 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Codice Etico](#) - Credits [ITestense](#)

045680

mercoledì, 22 gennaio 2025

# IL GIORNALE D'ITALIA

Cerca...

Seguici su



*Il Quotidiano Indipendente*

*"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"*  
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura **Costume** Spettacolo Sport Motori iGdI TV

»  
Giornale d'italia

»  
Costume

## Oggi, in tutte le regioni d'Italia, si svolge una presentazione dedicata al ruolo dei consorzi di bonifica e irrigazione nel fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico

Alla conferenza, moderata dalla giornalista Laura Magli, sono intervenuti: il Presidente di ANBI Lombardia Alessandro Rota, il Vicepresidente di ANBI Lombardia Luigi Lecchi ed il direttore di ANBI Lombardia Mario Reduzzi

di Ivan Rota

22 Gennaio 2025



Oggi, in tutte le regioni d'Italia, si svolge una presentazione dedicata al ruolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dei consorzi di bonifica e irrigazione nel fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico.

Alla conferenza, moderata dalla giornalista Laura Magli, sono intervenuti: il Presidente di ANBI Lombardia Alessandro Rota, il Vicepresidente di ANBI Lombardia Luigi Lecchi ed il direttore di ANBI Lombardia Mario Reduzzi.

Durante l'evento, il Presidente di ANBI Lombardia, Alessandro Rota, ha dichiarato:

“Questa presentazione mi dà l’opportunità di tornare sul ruolo fondamentale dei consorzi di bonifica e irrigazione e sulla loro capacità di affrontare sfide sempre più condizionate dal cambiamento climatico. Tradizione ultracentenaria, autogoverno dei consorziati, competenze tecniche e capacità di pianificare a lungo termine costituiscono la miscela vincente per dare risposte concrete e durature al territorio, alle comunità e alle generazioni future. Superare l'emergenza per investire in piani strutturali è ormai l'esigenza primaria del sistema consortile.”

### Il Ruolo Strategico dei Consorzi

I consorzi di bonifica e irrigazione, enti pubblici economici a carattere associativo, sono protagonisti nella programmazione, progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture essenziali per garantire un territorio sicuro ed idoneo al progresso sociale, economico e agricolo del Paese. In Lombardia, i 12 consorzi operano con una struttura organizzativa consolidata e una presenza capillare sul territorio, svolgendo un ruolo fondamentale per:

- La ricarica delle falde: il 75% della ricarica dell'acquifero superficiale è garantito dall'attività consortile, contribuendo alla biodiversità e al riuso plurimo dell'acqua;
- La difesa del suolo: tramite la fitta rete di canali e i numerosi impianti idrovori i Consorzi garantiscono la salvaguardia del territorio provvedendo allo smaltimento delle acque meteoriche, realizzando e gestendo opere di difesa idraulica, come le vasche di laminazione e i bacini multifunzionali;
- La ricerca e l'innovazione: con progetti quali ad esempio l'europeo MAURICE, che valorizza la falda come bacino strategico per le crisi idriche e la qualità dell'acqua e gli interventi realizzati di riconversione delle cave come bacini di accumulo e laminazione delle piene.

### Un Impegno Concreto per il Futuro

I consorzi lombardi sono attualmente impegnati in interventi del valore complessivo di oltre 72 milioni di euro, finanziati attraverso strumenti di programmazione europea, nazionale e regionale, per migliorare l'uso dell'acqua e adattarsi ai cambiamenti climatici. Con il PNRR, sono stati assegnati 99,8 milioni di euro per 8 grandi interventi infrastrutturali, per la maggior parte già completati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Inoltre, nell'ambito del piano strategico per le infrastrutture idriche, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal MASAF, la Lombardia ha ottenuto l'ammissione di 40 interventi prioritari, inclusi tutti i 12 progetti proposti dai consorzi regionali, per un valore di oltre 250 milioni di euro. Questi interventi sono dedicati principalmente all'irrigazione e alla regolazione dei laghi, evidenziando ancora una volta la capacità di progettazione e innovazione del sistema consortile lombardo.

### Verso un Sistema Digitale e Sostenibile

Il futuro dei consorzi passa attraverso la digitalizzazione e l'innovazione. Strumenti come il CeDATeR (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale) garantiscono un monitoraggio costante delle risorse idriche, offrendo un supporto concreto alla gestione sostenibile dell'acqua.

“Affrontare il cambiamento climatico richiede uno sforzo collettivo e integrato, basato su una nuova cultura dell'acqua che coniughi consapevolezza, formazione e innovazione. I consorzi di bonifica e irrigazione, grazie alla loro organizzazione capillare e alle competenze tecniche, sono pronti a fare la loro parte, continuando a investire in interventi strutturali e nella diffusione di una visione sostenibile e lungimirante per il territorio,” ha concluso il presidente Rota.

### Un Patrimonio per le Generazioni Future

ANBI Lombardia si impegna a valorizzare l'eccellenza del territorio attraverso progetti che uniscono innovazione tecnologica e cultura, per un futuro sempre più resiliente e sostenibile.

Il **Giornale d'Italia** è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

@ivandamianorota

Commenti Scrivi e lascia un commento

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400

Invia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il mio giornale utilizza cookie tecnici per offrirti una migliore navigazione e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#)

CONTATTI



HOME ATTUALITÀ PIACENZA OPINIONI ECONOMIA CULTURA VINO&SAPORI SCIENZA VIDEO SPONSOR



Economia

ECONOMIA PIACENZA SPONSOR

## Pnrr: “Un cambiamento culturale che diventa uno standard di qualità”

Parla Pierangelo Carbone, direttore generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza

Di Guest - 22 Gennaio 2025

Adv

Adv

Altri articoli consigliati:

### Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna: sì del ministro Foti, agevolazioni per imprese...

Redazione - 20 Gennaio 2025

La Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna, istituita su impulso della Regione il 10 ottobre 2024, diventa operativa. E porta in dote, a livello nazionale, 80...

### Mostra “Atlas Maior”: a Piacenza un successo da oltre 7.000 visitatori...

Redazione - 20 Gennaio 2025

"Atlas Maior": chiusura col botto per la mostra tenuta al PalabancaEventi di Piacenza. Sull'esposizione è calato il sipario ieri, domenica 19 gennaio, dopo una...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Nuovo ospedale di Piacenza e Cau: il governatore de Pascale detta...

Giovanni Volpi - 19 Gennaio 2025

Il nuovo ospedale di Piacenza e i Cau fanno discutere. Partiamo dal primo punto. Venerdì scorso il presidente della Regione Michele de Pascale è...



Del **Pnrr** se ne legge e se ne parla dal 2021, ovvero dalla sua approvazione. Ma il tempo sta per scadere ed entro il 2026 tutti i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza dovranno essere completamente realizzati e rendicontati, pena il definanziamento.

**Ma cosa** ci lascia? E a che cambiamenti ci ha messo di fronte? L'abbiamo chiesto all'architetto **Pierangelo Carbone**, direttore generale del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. Un tecnico con quarant'anni di esperienza (dieci da assessore all'Urbanistica, Ambiente e Mobilità del Comune di Piacenza) e con la visione d'insieme di chi coordina e supervisiona sia la gestione ordinaria di un ente con competenza idraulica sull'intero territorio provinciale, sia la realizzazione di nuove opere in gran parte finanziate proprio dal Pnrr e che oggi ammontano a circa 96 milioni di euro.

**"Il Pnrr** porta con sé un vero e proprio cambiamento culturale", afferma Carbone. "Soprattutto per le Pubbliche amministrazioni e per gli enti, come i Consorzi di Bonifica, che alle PA sono assimilabili per gli adempimenti da assolvere con riferimento all'indizione di procedure d'appalto e alla loro conseguente esecuzione".

### Il contesto

**Riavvolgiamo** il nastro e partiamo dal principio: il Pnrr è un programma voluto dall'Unione europea per favorire il rilancio degli Stati membri dopo la pandemia di Covid-19. Un'occasione unica per l'Italia che, attraverso fondi europei per 191,5 miliardi di euro, a cui si aggiungono 30,6 miliardi finanziati dallo Stato (con il Piano Nazionale Complementare), punta a favorire una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva.

**Contemporaneamente** assistiamo all'evoluzione normativa dei contratti pubblici che

culmina con il tema della digitalizzazione spinta, dell'utilizzo delle piattaforme digitali certificare (Pad) e della pubblicità degli atti di gara. Leggendo distrattamente si potrebbe pensare a "semplici complicazioni burocratiche", ma in realtà gli effetti sono palpabili anche ai non addetti ai lavori.

**Oggi** tutto viaggia su piattaforme digitali che comunicano tra loro e riportano dati disaggregati e report integrati. Dati "in chiaro" alimentati in ogni fase, da quella dell'appalto a quella della rendicontazione.

### La qualità

**Pierangelo Carbone** entra nel vivo: "Come è ovvio che sia, si è sempre cercato di lavorare bene, mettendo in campo le risorse migliori presenti, ma con il Pnrr si è cambiato passo. Gli standard richiesti impongono non solo tecnici preparati, cantieri gestiti a regola d'arte, rispetto delle scadenze e tracciamento dei pagamenti, ma anche il perseguimento della qualità intesa come certificazione delle procedure e dei flussi amministrativi, nonché l'identificazione delle singole persone all'interno del team. Mi spiego meglio: prima veniva tracciato il flusso finanziario e i tecnici lavoravano con l'obiettivo di portare a termine un cantiere e la sua rendicontazione nei tempi e nei modi previsti, agendo a nome dell'ente e del suo legale rappresentante. Ora, ogni tecnico e ogni amministrativo entra con la propria identità digitale nei portali web, venendo così inevitabilmente tracciato e di conseguenza responsabilizzato".

**Nella pratica**, la preparazione di molte figure si deve avvicinare a quella di un project manager qualificato che deve gestire tempo e risorse nel rispetto di vincoli e procedure. Si è quindi passati dal puntare a una buona gestione di cantiere, all'aver una visione a 360 gradi di tutta la filiera con la distribuzione della responsabilità anche verso figure inserite in un livello intermedio dell'organigramma. Prerogativa prima delle sole grandi aziende private, ma che ora è diventata realtà anche per il settore pubblico.

**A complicare** questo passaggio, aggiunge Carbone, "il gap della remunerazione tra pari figure impiegate in un ente piuttosto che in una grande azienda e che rende l'impiego nel pubblico - o in enti ibridi come il Consorzio di Bonifica - meno attrattivo".

### Il piano finanziario

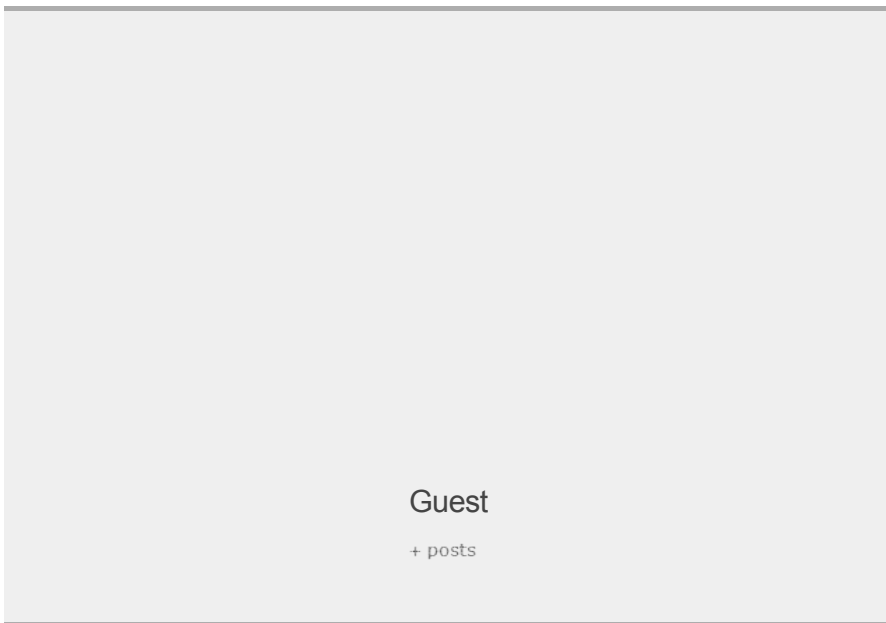
**Per** il Consorzio di Bonifica di Piacenza, come per molti enti che hanno avuto accesso a importanti finanziamenti, si è reso necessario avere un piano finanziario articolato e puntuale per ogni nuova opera. In passato, quando il Consorzio è risultato aggiudicatario di finanziamenti ministeriali ha ricevuto anticipazioni integrali, ha potuto assumere mutui con oneri a carico dello Stato e beneficiare del riconoscimento di spese generali che non necessitavano di rendicontazione. Oggi questo non è più possibile e i nuovi decreti di finanziamento prevedono: una prima quota di acconto, erogazioni di quote successive sulla base della rendicontazione (con scostamenti temporali tra i pagamenti alle imprese esecutrici dei lavori e il rimborso da parte del ministero) e una rata di saldo ad avvenuto collaudo dell'opera.

**"Questo** si traduce in un'esposizione finanziaria importante", continua Pierangelo Carbone. "Anche perché bisogna considerare che le entrate derivanti dalla contribuzione sono destinate alla manutenzione e all'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione e al funzionamento del Consorzio. Gestione ordinaria che si va ad affiancare alla realizzazione di opere finanziate con tempi e modi a sé. Un passaggio delicatissimo, che ha reso necessario l'impiego di alte professionalità interne al Consorzio che hanno dovuto relazionarsi con il mondo dell'accesso al credito, mirato a coprire le fasi di esposizione finanziaria tra i pagamenti anticipati ai fornitori e il rientro da parte dei Ministeri, con un notevole aggravio degli adempimenti necessari per limitare al massimo gli oneri finanziari".

## Un salto in avanti

**Il Pnrr** ha quindi aperto la strada a una nuova epoca, dove la gestione quotidiana necessita di un salto in avanti nell'approccio e nell'alto standard da raggiungere e mantenere. Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza in gioco c'è la realizzazione di nuove opere per la sicurezza idraulica e per l'efficientamento della distribuzione irrigua. Ne sono esempi: la ricostruzione del Traversante Mirafiori a Rivergaro, un impianto di sollevamento per l'agricoltura a Ronchi di Caorso, 3 laghi irrigui in Val d'Arda, l'efficientamento della rete di distribuzione nella zona Tidone e la ristrutturazione funzionale del sistema di telecontrollo (gestione da remoto) di manufatti idraulici nel distretto Arda.

**Pierangelo Carbone** conclude: "Quello che tutti vedono e pensano del Pnrr sono una grande quantità di cantieri in corso per la realizzazione di nuove opere. Chi invece è impegnato per attuarlo si rende conto che la prima innovazione che porta con sé è un nuovo modo di lavorare, un metodo che abbraccerà in modo trasversale l'intera operatività degli enti".



TAGS [CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA](#) [PIERANGELO CARBONE](#) [PNRR](#) [PROVINCIA DI PIACENZA](#)

Articolo precedente

**Per il nuovo ospedale di Piacenza in gara i big delle grandi opere e dei servizi energetici**

ARTICOLI CORRELATI [ALTRO DALL'AUTORE](#)



Per il nuovo ospedale di [Il vescovo Cevolotto in](#) [Zona logistica semplificata](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Non fomentare le paure

Simona Baldelli

# CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Incidente FiPiLi Intervista assessore Gi... Incidente mortale sul l... Rilevatore cellulari al ... FiorentinaLuce!

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

22 gen 2025

La Nazione Cronaca Bonifica: «Verso il complet...

REDAZIONE  
CRONACA



## Bonifica: «Verso il completamento del sistema di Montedoglio Occidentale»

Il Consorzio e l'«Operazione Verità» far conoscere cosa sono e soprattutto cosa fanno questi enti



stefani

**A**rezzo, 22 gennaio 2025 – **Consorzi di Bonifica e Irrigazione fanno tante cose per la tutela e lo sviluppo dei territori, ma non tutti lo sanno, di qui l'importanza di un'«Operazione Verità» per sfatare pregiudizi e far conoscere cosa sono e soprattutto cosa fanno questi enti, esperti di manutenzione dei corsi d'acqua**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

e di distribuzione collettiva della risorsa alle imprese agricole, preziosi strumenti di crescita e sviluppo di ogni territorio.

A dirlo sono i numeri che, oggi, in tutta Italia e nello stesso giorno, ANBI, l'associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione, ha scelto di raccontare.

I riflettori in Toscana si sono accesi sui sei Enti nati in seguito alla LR 79/2012, che ha avuto il coraggio di classificare di bonifica tutto il territorio regionale, di riformare il sistema, di cancellare la precedente frammentazione delle competenze, di affidare ai Consorzi due importanti mission: la gestione del reticolo idrografico e l'irrigazione.

A dieci anni di distanza, i Consorzi hanno tirato le somme davanti al Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e alla Vice Presidente Stefania Saccardi hanno raccontato la loro esperienza e racchiuso in un documento che guarda soprattutto al futuro strategie e obiettivi, tenendo conto delle necessità di adattamento del loro operato ai costanti e a volte precipitosi mutamenti delle condizioni meteorologiche.

“Non siamo carrozzone né tantomeno enti inutili, come qualcuno ancora – senza conoscerci si affanna a sostenere”, ha esordito Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, alla quale è stato affidato il compito di illustrare numeri e idee del sistema. “Siamo Enti operativi, efficienti, credibili, un punto di riferimento per le comunità locali. Ogni anno, attraverso interventi programmati, riusciamo a trasformare oltre 100 milioni di euro in lavori necessari per mantenere in efficienza l'ampia rete di corsi d'acqua che ci sono stati affidati e ad eseguire interventi su quasi 11 mila km di tratti, con un duplice obiettivo: mitigare il rischio idraulico e conservare gli ecosistemi presenti nei diversi tratti, consapevoli di dover sempre coniugare la salvaguardia delle comunità alla tutela dell'ambiente. Un lavoro capillare e prezioso, definito, nel piano delle attività, approvato dalla Regione Toscana, che ogni anno i Consorzi mettono a punto tenendo conto delle indicazioni regionali, del parere dei sindaci, delle sollecitazioni dei cittadini e degli esiti dei sopralluoghi effettuati dai tecnici consortili. Con l'andare del tempo le necessità dei territori sono aumentate e richiedono nuove risposte. La manutenzione ordinaria, indispensabile e necessaria, da sola, non è sufficiente a fronteggiare criticità importanti che rendono il reticolo incapace di fronteggiare lo stress eccezionale a cui viene ripetutamente sottoposto. Eventi gravi che purtroppo abbiamo visto verificarsi e ripetersi anche nella nostra regione con danni umani, economici e sociali gravissimi. Riteniamo che sia il momento

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Cronaca

Primo Levi fra scienza e letteratura: un incontro in occasione del Giorno della Memoria 2025 promosso da ANPI Sezione Arezzo e ARCI Arezzo

Cronaca

In Toscana cresce il '4+2', Pellecchia: “TriPLICATE le scuole che hanno aderito alla sperimentazione”

Cronaca

Sci, le mete più amate dagli italiani. La Toscana gioca la carta Abetone-Val di Luce

Cronaca

Estrazione Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di oggi martedì 21 gennaio 2025

Cronaca

Autonomia differenziata, stop al referendum. Giani: “Un'altra bocciatura della legge Calderoli”. Cosa succede ora

di investire in un piano straordinario di interventi strutturali, da aggiungere alla manutenzione ordinaria e da realizzare attraverso finanziamenti pubblici specifici. Si tratta di una attività, che non compete direttamente ai Consorzi, ma su cui il sistema c'è e può essere valido alleato della Regione Toscana, per mettere a fuoco le priorità, grazie alla conoscenza dei corsi d'acqua e alle competenze acquisite, I numeri confermano la performance: ogni anno aumentano i milioni di euro intercettati e trasformati dai Consorzi in lavori straordinari e nuove opere per favorire l'adattamento dei territori ai cambiamenti climatici. I Consorzi sono alleati utili anche di fronte alle calamità naturali, quando vengono chiamati ad intervenire con uomini e mezzi per aiutare i territori alluvionati, come è accaduto di recente. In Toscana e anche fuori dalla regione. In queste occasioni hanno dimostrato tempestività di azione, capacità di mettere in campo uomini preparati e mezzi adeguati: per questo dovrebbero trovare il necessario e concreto inserimento nel sistema della Protezione Civile. Passando alla seconda mission affidata dalla legge regionale 79 ai Consorzi c'è l'irrigazione. Senza acqua non c'è agricoltura. Anche in Toscana, dove attualmente abbiamo di fronte due realtà. Ci sono aree servite dalle reti irrigue e aree completamente scoperte, dove prevale il prelievo autonomo con le conseguenze che questo comporta. Solo il 9 per cento della SAU Toscana è dotata di sistemi di distribuzione collettiva dell'acqua gestiti dal sistema consortile. Anche su questo fronte è arrivato il momento del coraggio: i Consorzi hanno da proporre una strategia che, parte dalla richiesta di modifica di norme generali per poter ampliare le reti esistenti, e arriva alla programmazione di interventi per mantenere in efficienza le reti esistenti. Ci sono progetti e idee per ottenere risorse da destinare al completamento del lungimirante sistema di Montedoglio Occidentale, il più grande bacino dell'Italia centrale, che, nato negli anni 60 per dissetare l'agricoltura, ancora è in attesa delle reti secondarie per portare l'acqua nei campi coltivati; per realizzare nuovi invasi a San Piero, su Ambra, Gretano, Lanzo e altri ancora al servizio della Costa e del Sud della Toscana; per iniziare a dare forma al cosiddetto piano laghetti, utile sia per portare acqua alle imprese agricole sia per la produzione di energia pulita. Importante sarebbe – lo chiediamo alla Regione - rinnovare il bando regionale per le progettazioni irrigue e se possibile introdurre un fondo di rotazione per la progettazione, per il ritorno delle risorse ai consorzi e ai territori. Altra richiesta è inserire nello PNISSI, il principale strumento oggi messo a disposizione dal governo per l'adattamento ai cambiamenti climatici, tutti gli interventi proposti dai Consorzi di Bonifica", aggiunge Stefani.

La Toscana è tra le dieci regioni in cui tutti i comuni sono

caratterizzati da un'area a elevato rischio idraulico o idrogeologico. Il lavoro svolto dai Consorzi, al di là dei numeri raccontati, ha un valore incalcolabile per la difesa delle comunità locali, dell'ambiente, del paesaggio. Mitigare il rischio significa restituire fiducia a chi vive e opera sul territorio. I corsi d'acqua mantenuti inoltre tornano ad essere elemento di attrazione, turistica, didattico-culturale, economica, sociale e sportiva. Attorno ad essi si sviluppano iniziative, attività, percorsi partecipativi, momenti di aggregazione e educazione ambientale. Le lavorazioni sui corsi d'acqua, effettuate con il coinvolgimento delle imprese agricole locali, offre ad esse significative opportunità di reddito e consente di investire sul territorio le risorse che da esso derivano. Portare acqua all'agricoltura significa garantire lo sviluppo di un settore leader dell'economia toscana e dell'indotto e contribuisce a dare un valido contributo alla qualità dell'ambiente.

"Il lavoro svolto dal sistema consortile si porta al seguito valori ecosistemici importanti e al momento difficili da quantificare, con molteplici riflessi sulle comunità locali e sui territori: valori che cresceranno se, ancora una volta, con lungimiranza sapremo trasformare i problemi epocali con cui ci stiamo confrontando in opportunità, in Toscana e nel resto della penisola, continuando a percorrere la strada della prevenzione e a sostenere l'economia della manutenzione del territorio, per contrastare le sfide che abbiamo di fronte".



#### IL PARERE DELLA REGIONE

Presenti alla conferenza stampa "Operazione verità per i Consorzi di Bonifica", la Regione Toscana ha riconosciuto il prezioso ruolo svolto dal sistema, in una Toscana sempre più fragile e assediata dai cambiamenti climatici, ruolo che in futuro sarà ancora arricchito di compiti e competenze.

"Oggi le competenze dei Consorzi vanno ben oltre da quelle designate dalla legge del 2012: sono enti di sussidiaria cogestione della Regione Toscana nell'ambito della bonifica, della difesa suolo e della tutela dell'ambiente e dello sviluppo dell'assetto agricolo – ha detto il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani -. Abbiamo davanti una stagione che aprirà a un surplus di competenze, risorse e azioni affidate ai Consorzi. Una delle priorità è costituire un tavolo di lavoro per la semplificazione amministrativa: i Consorzi per la Regione non sono un soggetto un terzo, ma un organismo che opera per il bene generale e sicuramente è interesse di tutti non aggiungere burocrazia alla

burocrazia. Lavoreremo per le richieste che quest'oggi sono state presentate: per integrare le loro competenze e per operare le giuste variazioni a livello legislativo perché si avverta la loro già fondamentale presenza nel sistema di Protezione Civile. L'obiettivo è anche quello di attribuire loro un sempre maggiore peso in tema di coprogettazione e coprogrammazione. In sintesi, i Consorzi saranno sempre più protagonisti dello sviluppo e della crescita sostenibile, del mondo agricolo, della difesa suolo e della Protezione Civile, in una Toscana che in questo contesto di trasformazioni climatiche deve attrezzarsi sempre più».



«In un contesto di cambiamenti climatici e di fenomeni estremi come quelli che si sono verificati la scorsa estate che hanno provocato danni di un certo rilievo all'agricoltura – ha detto la vicepresidente e assessora all'agricoltura della Regione Toscana, Stefania Saccardi -, il ruolo dei Consorzi di Bonifica è cruciale. La Regione Toscana supporta l'azione dei Consorzi in particolare con i fondi comunitari. Dopo gli ultimi bandi della passata programmazione con i quali abbiamo finanziato 4 milioni in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica, più altri 3 milioni di euro per ulteriori interventi a supporto delle infrastrutture irrigue consortili, con la nuova programmazione dello Sviluppo rurale PSP 2023-2027, abbiamo approvato un bando da 7 milioni per i Consorzi sugli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica per la realizzazione o il miglioramento di invasi e delle reti. Investimenti a beneficio della preziosa opera che mettono quotidianamente questi Enti sanno mettere in campo per una corretta gestione della risorsa».



© Riproduzione riservata





VIDEO DEL GIORNO

Palazzina crollata, un residente: "Prima il boato, poi il crollo"

ECONOMIA

# Bonifica Parmense, rinvenuto a Parma il celebre abitato medievale “Casouri”

Il ritrovamento è stato reso possibile grazie a personale consortile e operai delle imprese edili impegnati nei lavori alle condotte irrigue del sistema Naviglio

Redazione

22 gennaio 2025 12:33



I relatori dell'incontro che mostrano alcuni dei reperti rinvenuti, da sinistra: Gavazzoli (moderatore), Guerra, Mantelli, Laddago, Anghinetti, Podini, Fontana

Il celebre “Casouri” (noto anche come “Casalauri”), abitato di età rinascimentale citato, dalle fonti storiche, come plausibilmente ubicato nell’area di Ravadese (Parma) e che non era mai stato rinvenuto (nonostante i numerosi tentativi che storici, archeologi ed équipe di professionisti hanno effettuato nel corso delle epoche) è stato ufficialmente ritrovato: a riuscirci, tra il 2022 e il 2023, il personale della Bonifica Parmense – sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell’èquipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell’area) – e delle imprese edili (Dallara, Granelli, Italcondotte, Numanti & Rossi, Tirri Felice) impegnati nei lavori per il miglioramento e adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del Canale Naviglio, tra Parma e Colomo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ad ufficializzare la notizia è stata la stessa presidente del Consorzio di bonifica, Francesca Mantelli, nel corso di un incontro (moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli) presso l'APE Parma Museo (il centro culturale ed espositivo di Fondazione Monteparma) e che ha visto intervenire: il sindaco della Città di Parma, Michele Guerra; la Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Maria Luisa Laddago; e gli archeologi Cristina Anghinetti (Abacus) e Filippo Fontana (ArcheoVEA). Con loro una nutrita rappresentanza di studenti: ben 70 giovani appartenenti al Liceo Artistico Statale "Paolo Toschi" (classi 4A Teatro e 4A Architettura), all'Istituto Tecnico Tecnologico "Camillo Rondani" (classi 4C e 5C) e all'Università di Parma (Dipartimento DUSIC, Insegnamento di Archeologia Classica e Archeologia del Paesaggio), cui è stata offerta la possibilità di un'esperienza didattica unica sui reperti rinvenuti, a loro mostrati e raccontati nella seconda parte dell'incontro, durante una lezione interattiva con gli archeologi.

Tra i presenti all'evento la Vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Barbara Lori; e i rappresentanti delle associazioni agricole. Nutrita anche la delegazione consortile, con il vicepresidente Giovanni Grasselli, il direttore generale Fabrizio Useri e i dirigenti Gabriella Olari e Daniele Scaffi, oltre ad una rappresentanza del personale di bonifica.

Francesca Mantelli, presidente Bonifica Parmense: "I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema 'Naviglio' confermano ulteriormente come l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità dei cittadini. Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza e all'archeologa Cristina Anghinetti che, con passione e competenza, ci ha seguiti e supportati in questo articolato percorso".

Michele Guerra, sindaco di Parma: "La cura del territorio, di cui il Consorzio della Bonifica Parmense si occupa concretamente, implica anche un aspetto storico, di comprensione della verticalità del tempo e, quindi, di ciò che anche il territorio nasconde ai nostri occhi, ma che ci racconta su quanto accaduto molti anni fa. Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, naturalmente lavorando insieme alle altre intelligenze che hanno contribuito alla buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un'idea sistemica territoriale che porta alla valorizzazione di belle scoperte".

Maria Luisa Laddago, soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza: "L'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica condotti dalla Bonifica Parmense contestualmente alle attività di sorveglianza e, in certe aree, di vere e proprie indagini archeologiche in estensione dimostra che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare senza per questo compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell'opera che ne ha occasionato la scoperta: tutela archeologica e sviluppo del territorio non sono necessariamente due concetti antitetici e inconciliabili".

Cristina Anghinetti, archeologa Abacus: "La sorveglianza archeologica condotta attraversando un'ampia porzione del territorio parmense, grazie all'intervento di messa in sicurezza del sistema 'Naviglio', ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo territorio, per un arco cronologico che dai puntuali ritrovamenti dell'età del ferro giunge fino ai nostri giorni: reperti che ci raccontano la trasformazione agricola e abitativa di questa porzione della pianura, in cui l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento arrivando a produrre abbastanza plusvalore da stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti".

Filippo Fontana, archeologo ArcheoVea: "Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione, nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia del nostro territorio. Una storia di lungo sviluppata fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo, e necessità di controllo della forza, a volte anche distruttrice, delle acque".

© Riproduzione riservata



Si parla di [archeologia](#)

## I più letti

1. [ECONOMIA](#)  
Tema, al via anche nel Parmense la consultazione pubblica sul nuovo collegamento elettrico

2. [ECONOMIA](#)  
Fondi comuni d'investimento: risarcito risparmiatore a Parma



22-01-2025

Pagina

Foglio 1 / 3

QUOTIDIANOLAVOCE.IT



[www.ecostampa.it](http://www.ecostampa.it)

mercoledì, Gennaio 22, 2025

[Sign in / Join](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# la Voce

**Caffetteria Doria**  
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home > Litorale > Fiumicino

LITORALE FIUMICINO

# Messa in sicurezza del fiume Arrone: in corso la manutenzione straordinaria

Da **Redazione La Voce** 22/01/2025



Un importante intervento straordinario per la messa in sicurezza: in questi giorni il Comune di Fiumicino, in collaborazione con la Regione Lazio, ha avviato un importante intervento di manutenzione straordinaria sul fiume Arrone, con l'obiettivo di ripristinare l'equilibrio idraulico e ecologico del corso d'acqua e garantirne la fruibilità in sicurezza per la cittadinanza, con un occhio di riguardo a possibili utilizzi futuri compatibili con l'ambiente circostante. I lavori, che sono stati consegnati lo scorso 27 novembre 2024, si concluderanno entro il 24 febbraio 2025 e riguardano un tratto di poco più di 1 km del fiume in zona urbana. «L'intervento, prevede la rimozione di vegetazione spontanea invasiva, che minaccia la stabilità delle sponde e il regolare deflusso delle acque. - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanna Onorati -. Un chiaro segno dell'impegno dell'Amministrazione comunale e della Regione Lazio nella cura e nella manutenzione del nostro patrimonio naturale e ambientale; un'opportunità di collaborazione tra le Amministrazioni locali, il Consorzio di Bonifica, le associazioni del territorio e i cittadini, per garantire che il fiume Arrone rimanga una risorsa preziosa per tutti. Solo con un impegno condiviso e una maggiore consapevolezza sul valore della manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, riusciremo a ottenere e mantenere nel tempo risultati efficaci e duraturi», conclude l'assessore Onorati.



## ULTIMI ARTICOLI

LADISPOLI

**Olmetto-palazzo Falcone, è scontro prima dell'incontro: i lottisti dicono no a cambiali in bianco**

CERVETERI

**Al Paolo Rosi ennesima impresa dell'atletica cerveterana**

FIUMICINO

**Porto crocieristico: "L'Agcm chiede al Comune di dimostrare la funzione turistica"**

LADISPOLI

**Aggressione violenta a Ladispoli, arrestato un uomo sottoposto a divieto di avvicinamento alla ex**

LITORALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

adv

adv

Home / **Attualità**



## Buone notizie per i bacini idrici in Sicilia che aumentano i loro volumi di acqua

di Pinella Drago - 22 Gen 2025 11:52

In tutta Italia la sorpresa di inizio anno arriva dalla Sicilia. E' l'Anbi, Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e

adv

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

delle acque irrigue, ad ufficializzare il dato annunciando che nell'isola si riempiono gli invasi mentre al nord le riserve idriche sono sempre più in sofferenza. "È la performance ormai inusuale dei bacini siciliani, la buona notizia di questo avvio d'anno. Complici le abbondanti piogge, i bacini distribuiti nell'isola trattengono oltre 428 milioni di metri cubi d'acqua contro i circa 283 di un anno fa secondo i dati del Dipartimento regionale dell'Autorità di bacino del Distretto idrografico Sicilia. Il paradosso è che buona parte di questa ricchezza, tanto più importante in una Regione toccata dal rischio desertificazione, non potrà essere utilizzata per il mancato completamento degli allacciamenti irrigui", sono le affermazione di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi.

## I dati della situazione idrica in Sicilia cominciano a risalire. La diga di Santa Rosalia, negli Iblei, aumenta il volume delle sue acque.

L'ultimo report dell'Autorità di bacino, rilevato in tutta la Sicilia, parla di un 14 per cento in più rispetto al mese di dicembre dello scorso anno. La risalita dei dati si vede da quei 195 milioni di metri cubi di risorsa idrica negli invasi siciliani rispetto ai 171 che venivano rilevati nel mese di novembre.

Nonostante ciò rimane un deficit del 34 per cento rispetto ai dati dello scorso anno. La diga Santa Rosalia mostra dati confortanti negli dati dell'Autorità di Bacino regionale con la presenza di 13.98 milioni di metri cubi di acqua sulla capacità di 20 Mmc che ha in dotazione.

© Riproduzione riservata

Invia le tue segnalazioni a [info@ragusaoggi.it](mailto:info@ragusaoggi.it)



SANITÀ

adv

NECROLOGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ITALIA, TRAVEL

## Scoprire l'Italia attraverso i Consorzi di Bonifica: un viaggio tra natura, innovazione e tradizione

DI ANNA PERNICE



Il Canale Villoresi\_foto ANBI Lombardia

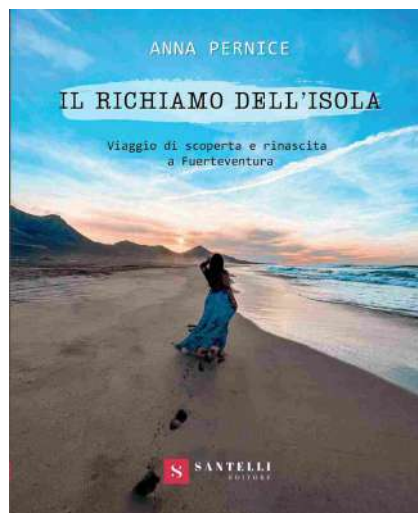
L'Italia non è solo arte, cultura e gastronomia, ma anche un territorio straordinario che ha saputo trasformare le proprie risorse idriche in un'opportunità di sviluppo sostenibile. I consorzi di bonifica e irrigazione, spesso poco conosciuti dai viaggiatori, rappresentano una componente fondamentale nella tutela del paesaggio e nella gestione dell'acqua.

### Contenuti [ nascondi ]

- 1 Un Patrimonio Nascosto da Scoprire
- 2 Dove Andare: Itinerari tra Acqua e Paesaggi Unici
- 3 Innovazione e Sostenibilità: Il Futuro dei Consorzi di Bonifica
- 4 Viaggiare con Consapevolezza

### Un Patrimonio Nascosto da Scoprire

ACQUISTA I MIEI LIBRI DI VIAGGIO



ACQUISTA IL MIO MANUALE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Visitare le aree gestite dai consorzi di bonifica significa immergersi in una rete di canali, bacini e oasi naturalistiche che contribuiscono non solo alla sicurezza del territorio, ma anche alla valorizzazione dell'ambiente e della biodiversità. Tra Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ad esempio, è possibile esplorare percorsi ciclabili lungo i fiumi, attraversare zone umide popolate da uccelli migratori e scoprire antiche opere idrauliche che raccontano la storia dell'uomo e della sua capacità di convivere con l'acqua.



fontanile a Trezano\_BS\_foto ANBI Lombardia

**Dove Andare: Itinerari tra Acqua e Paesaggi Unici**

**SCARICA IL MIO AUDIO BOOK**



**ASSICURAZIONE VIAGGIO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

- **Il Parco del Mincio (Lombardia):** Un'area di straordinaria bellezza, ricca di piste ciclabili e percorsi fluviali per escursioni in barca o kayak, dove la gestione delle acque è affidata ai consorzi per garantire un equilibrio naturale.
- **Le Valli di Comacchio (Emilia-Romagna):** Un ambiente lagunare affascinante, perfetto per birdwatching e gite in barca, dove la regolazione dell'acqua mantiene l'ecosistema vitale per la fauna locale.
- **Il Delta del Po (Veneto e Emilia-Romagna):** Una delle zone umide più importanti d'Europa, dove la natura e l'ingegneria idraulica convivono in armonia.



**PREMI VINTI**

ITALY AMBASSADOR AWARDS  
CATEGORIA SPECIAL 2023



**Innovazione e Sostenibilità: Il Futuro dei Consorzi di Bonifica**

I consorzi non si limitano alla gestione dell'acqua, ma investono in progetti di ricerca e innovazione per rendere il territorio sempre più resiliente ai cambiamenti climatici. Dall'uso delle falde acquifere come riserva idrica, fino alla digitalizzazione delle infrastrutture, il sistema consortile è un modello di efficienza che garantisce un futuro più sostenibile per l'ambiente e per chi ama viaggiare alla scoperta delle meraviglie naturali del nostro Paese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



foto ANBI Lombardia

### Viaggiare con Consapevolezza

Per chi ama il turismo slow e desidera scoprire un'Italia meno battuta, esplorare le aree gestite dai consorzi di bonifica può essere un'esperienza autentica e affascinante. Dai percorsi naturalistici alla scoperta delle tradizioni locali, fino alle visite a musei dedicati alla storia dell'acqua e della bonifica, ogni viaggio si trasforma in un'occasione per comprendere meglio l'importanza della gestione delle risorse idriche e il legame tra uomo e natura.

MALVAROSA FOOD BLOGGER AWARDS 2016

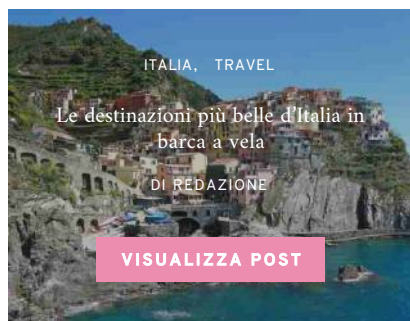


LEGGIMI ANCHE SU

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Scoprire i consorzi di bonifica significa viaggiare nel cuore pulsante del territorio italiano, tra storia, innovazione e sostenibilità. Un'esperienza da non perdere per chi desidera esplorare l'Italia con uno sguardo diverso, più attento e consapevole.



ARTICOLI CORRELATI



ITALIA, TRAVEL

Le destinazioni più belle d'Italia in barca a vela

DI REDAZIONE



EUROPA, TRAVEL

Cosa fare e vedere a Bordeaux in Francia

DI ANNA PERNICE



EUROPA, TRAVEL

La Dordogne-Périgord: una destinazione francese tutta da scoprire

DI ANNA PERNICE



NOLEGGIA L'AUTO PER IL TUO VIAGGIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.